

IC - "S. SCANDURA" - ACICATENA
Prot. 0008667 del 07/11/2022
VI-9 (Uscita)



Istituto Comprensivo

"S. SCANDURA"

Sede centrale **via Dott. CHIARENZA**
(ACI SAN FILIPPO) – ACICATENA (CT)

PIANO DI EMERGENZA DELLA SCUOLA
(Ai Sensi Del D. I. 10/03/98 E C. M. N° 119/99)

AGGIORNAMENTO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO/RSPP
Prof. Roberto Maniscalco

A. GENERALITA'	pag. 4
Identificazione e riferimenti della scuola	
Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	
Planimetrie delle aree interne ed esterne	
Popolazione scolastica (a.s. 2022/23)	
B. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	pag. 12
Obiettivi del piano	
Informazione e formazione dei lavoratori e dell'utenza	
Classificazione delle emergenze	
Comportamento dell'uomo di fronte a un'emergenza.	
Importanza della corretta esecuzione del Piano di Emergenza	
Obblighi e sanzioni per i lavoratori e i preposti	
Localizzazione del Centro di Coordinamento	
Personale incaricato alla gestione delle emergenze	
C. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	pag. 26
C1. Compiti per funzione	
C1.1	Coordinatore delle emergenze
C1.2	Personale responsabile della diffusione dell'ordine di evacuazione
C1.3	Docenti di Educazione Fisica in servizio in Palestra
C1.4	Personale responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione (A.S.P.P. e Collaboratori Scolastici)
C1.5	Responsabile dell'Area di Raccolta Collaboratori del Dirigente)
C1.6	Addetto alle chiamate di soccorso
C1.7.1	Docente di classe
C1.7.2	Docente Coordinatore di Classe
C1.8.1	Studenti generici
C1.8.2	Studenti apri-fila / serra-fila / tutor di Soccorso
C1.9	Collaboratori Scolastici
C1.10	Addetti alle interruzioni delle forniture di energia elettrica/idrica (Collaboratori Scolastici / A.S.P.P.)
C1.11	Sequenza delle operazioni di evacuazione dei diversi locali
C1.12	Il personale adulto fuori dalle aule
C1.13	I genitori
C1.14	Cosa fare dopo aver abbandonato l'edificio
C1.15	Ulteriori indicazioni per tutto il personale
C2. Compiti della Squadra di Prevenzione incendi	
C2.1	Incendi di ridotte proporzioni
C2.2	Incendi di vaste proporzioni
C2.3	Raccomandazioni
C2.4	Note generali

- C3. Sistema comunicazione emergenze
 - C3.1 Avvisi con campanella (o trombe da stadio)
 - C3.2 Comunicazioni a mezzo megafono
 - C3.3 Comunicazioni citofoniche

- C4. Enti esterni di Pronto Intervento
- C5. Chiamate di soccorso
- C6. Area di raccolta

- D. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA pag. 39
 - D1. Incendio
 - D2. Terremoto
 - D3. Nube tossica
 - D4. Fuga di gas, scoppio / crollo di impianti e strutture interne
 - D5. Dissesto idrogeologico (frana e alluvione)
 - D6. Minaccia armata e/o presenza di malintenzionato o folle
 - D7. Ordigno esplosivo
 - D8. Eventi esterni (es. caduta aeromobile, crolli esterni, attentati e sommosse)
 - D9. Tromba d'aria

- E. INCIDENTI e INFORTUNI SUL LAVORO pag. 54
 - E1. Soffocamento e asfissia
 - E2. Folgorazioni
 - E3. Ferite profonde con emorragia esterna
 - E4. Distorsioni, strappi e lussazioni
 - E5. Svenimenti
 - E6. Convulsioni
 - E7. Inalazione di fumi
 - E8. Ustioni lievi (1° grado)
 - E9. Grandi ustioni (2° e 3° grado)
 - E10. Ferimenti alla testa
 - E11. Lesioni da schiacciamento
 - E12. Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione

- F. DISPOSIZIONI FINALI pag. 63

- G. ALLEGATI pag. 64
 - G1. Modulistica e procedure
 - G2. Planimetrie di evacuazione
 - G3. Funzionigramma per la sicurezza relativo ai diversi plessi dell'Istituzione Scolastica

A. GENERALITÀ

GENERALITÀ

Identificazione e riferimenti della scuola.

Denominazione: Istituto Comprensivo "S. Scandura" - Sede centrale: Secondaria di 1° Grado, Via Dr. Chiarenza - Città: Acicatena - Telefax: 095 879338 - E mail: ctic814007@istruzione.it

Sedi succursali:

- Via Croce (Aci San Filippo) – Scuola Secondaria 1^ grado
- Via G. Leonardi (S. Nicolò) Acicatena – Scuola dell'Infanzia
- Via S. Antonio (S. Nicolò) Acicatena – Scuola dell'Infanzia
- Via Elemosina (S. Nicolò) Acicatena – Scuola Primaria
- via Sottotenente Barbagallo 5/7 – Scuola Primaria
- Plesso via Leonardo Sciascia – Scuola dell'Infanzia e Secondaria 1^ grado
- Plesso S. Giuseppe – Scuola dell'Infanzia e sezione Primavera

Ente Proprietario degli edifici: Comune di Aci Catena,

Caratteristiche generali degli edifici scolastici

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

Via Dottor Chiarenza (Aci San Filippo) - Sede Centrale

L'edificio è realizzato su due livelli fuori terra (terra e primo piano) e da un seminterrato collegato al piano terra per mezzo di una scala. Dal punto di vista strutturale esso è realizzato in conglomerato cementizio armato. Le pareti perimetrali sono in laterizio a cassa vuota (spessore cm. 30), le tramezzature interne in laterizi di spessore cm. 10/20. Gli infissi esterni sono in alluminio anodizzato e vetri, le porte interne in legno tamburato ad eccezione delle porte che danno accesso al reparto amministrativo (Presidenza e Segreteria) che sono blindate. I due piani in elevazione e il seminterrato sono collegati da scale interne, poste frontalmente all'atrio d'ingresso principale. Al primo piano si trova una uscita sul cortile interno con porte in alluminio anodizzato con apertura antipanico. Il seminterrato consta di due aree: una adibita, attualmente, a deposito di materiale vario (attrezzi ginnici e banchi) e la seconda, collegata alla precedente per mezzo di un passaggio, è adibita a palestra coperta.

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n. 37
 - Personale amministrativo n. 7
 - Assistenti igienico sanitari n. 1
 - Personale ausiliario. n. 3
- Totale n. 48

- Numero alunni: 94
- Numero persone esterne (genitori, ospiti, visitatori etc. giornaliere): 15 circa;
- Orario medio di lavoro SETTIMANALE nell'istituto: ore n. 30 antimeridiano; 20 ore post meridiano, quando necessario;

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO via Croce – succursale

L'Edificio è realizzato su tre livelli (piano rialzato, primo piano, secondo piano) più un seminterrato e una terrazza di copertura. Dal punto di vista strutturale esso ricalca i materiali descritti al punto precedente (sede centrale) della presente descrizione. Gli infissi esterni sono in lamiera zincata verniciata e vetri, le porte interne sono in legno tamburato, rivestite in laminato plastico con apertura antipanico.

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n. 37
 - Personale amministrativo n. 0
 - Assistenti igienico sanitari n. 0
 - Personale ausiliario. n. 3
- Totale n. 40

- Numero alunni: 94
- Numero persone esterne (genitori, ospiti, visitatori etc. giornaliere): 1 circa;
- Orario medio di lavoro SETTIMANALE nell'istituto: ore n. 30 antimeridiano; 10 ore post meridiano, quando necessario;

Via G. Leonardi (S. Nicolò) Aci Catena

La Scuola dell'Infanzia di S. Nicolò è ubicata in via Giuseppe Leonardi. L'edificio, di recente costruzione, si sviluppa su un unico piano ed è realizzato in cemento armato. È composto da tre aule molto ampie, da una cucina, da un locale mensa, da un locale per l'assistenza agli alunni e da numerosi servizi igienici per gli alunni ed il personale scolastico. All'esterno della scuola si trovano spazi a verde per le attività ricreative, facilmente raggiungibili da uscite dirette con porte antipanico regolamentari. I cortili esterni nel piano di evacuazione sono utilizzati come centri di raccolta, indicati nelle planimetrie allegate come Punto A e Punto B.

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n. 13
 - Personale amministrativo n. 0
 - Assistenti igienico sanitari n. 0
 - Personale ausiliario. n. 2
Totale n. 15
-
- Numero alunni: 92
 - Numero persone esterne (genitori, ospiti, visitatori etc. giornaliere): 2 circa;
 - Orario medio di lavoro SETTIMANALE nell'istituto: ore n. 25 antimeridiano; 15 ore post meridiano.

Via S. Antonio (S. Nicolò) Aci Catena

La scuola dell'infanzia di S. Nicolò è ubicata in via S. Antonio. La costruzione, che si sviluppa su due piani, è di tipo misto ed è realizzata in cemento armato. Essa è composta da sette aule, da un ambiente per il personale docente e non docente e dai servizi igienici per gli alunni e il personale scolastico. All'esterno della scuola si trovano due cortili, uno nella zona Nord dell'edificio e l'altro a Ovest, facilmente raggiungibili da corridoi interni e da porte con aperture regolamentari. I cortili, nel piano di evacuazione, sono utilizzati come punti di riunione indicati nelle planimetrie allegate come punto A e punto B.

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n. 9
 - Personale amministrativo n. 0
 - Assistenti igienico sanitari n. 0
 - Personale ausiliario. n. 2
Totale n. 11
-
- Numero alunni: 77
 - Numero persone esterne (genitori, ospiti, visitatori etc. giornaliere): 2 circa;
 - Orario medio di lavoro SETTIMANALE nell'istituto: ore n. 25 antimeridiano; 15 ore post meridiano.

Via Elemosina (S. Nicolò) Aci Catena – Plesso "T. Onofri"

Il Plesso Scolastico di San Nicolò è ubicato in Via Elemosina e si sviluppa su due piani: piano terra e primo piano. Struttura di recente costruzione in cemento armato, secondo le vigenti normative antisismiche e della legge 626, offre all'utenza ampi margini di sicurezza, d'igiene e di comfort. Il piano terra è composto da otto aule, da una sala per insegnanti, da locali adibiti a deposito, da vari servizi igienici e da una guardiola per i collaboratori scolastici situata nell'androne dell'edificio. Il primo piano, consta di otto aule, vari servizi igienici e di un locale per il personale ausiliario. Adiacente ai servizi igienici è presente un ampio terrazzo.

Il primo piano è dotato di una scala esterna antincendio in ferro nel rispetto della normativa. Le aperture interne ed esterne sono del tipo regolamentare, sia per la larghezza che per l'apertura verso l'esterno; inoltre sono presenti due porte R.E.I. 120 con chiusura elettromagnetica automatica. Sei aule del piano terra sono dotate di aperture esterne dirette. La Scuola è dotata di una grande palestra nel rispetto delle moderne ed attuali norme di sicurezza, collegata alla struttura sopra descritta dal cortile esterno. Gli ampi spazi che circondano la palestra permettono percorsi di esodo alternativi a quelli descritti nel piano di evacuazione in oggetto e la possibilità di un'unica via di esodo dal perimetro scolastico. Il plesso Scolastico è dotato di un ampio spiazzo lato ovest denominato punto di raccolta B, di uno a nord ovest denominato punto di raccolta C, di un altro spiazzo a nord - est, denominato punto di raccolta A.

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n. 30
 - Personale amministrativo n. 7
 - Assistenti igienico sanitari n. 1
 - Personale ausiliario. n. 4
Totale n. 42
-
- Numero alunni: 244
 - Numero persone esterne (genitori, ospiti, visitatori etc. giornalieri): 2 circa;
 - Orario medio di lavoro SETTIMANALE nell'istituto: ore n. 27,5 antimeridiano; 10 ore post meridiano, quando necessario;

Via Sottotenente Barbagallo 5/7 Aci Catena

L'edificio di via Barbagallo, ospita 12 classi ed è operante dall'anno scolastico 2005/2006. Le aule sono spaziose e luminose, gli spazi esterni ampi e l'androne sufficientemente grande da consentirne l'utilizzo anche per rappresentazioni teatrali, musicali e mostre dei lavori realizzati nel corso dei progetti attuati. La scuola ha il vantaggio di avere un custode residenziale, che svolge anche l'incarico di collaboratore scolastico. L'appartamento del custode, accanto al plesso centrale, garantisce una costante sorveglianza dell'edificio ed è un importante punto di riferimento per l'utenza.

Il plesso ospita 12 classi di scuola primaria. Le aule sono spaziose e luminose, gli spazi esterni ampi e l'androne sufficientemente grande da consentirne l'utilizzo anche per rappresentazioni teatrali, musicali e mostre dei lavori realizzati nel corso dei progetti attuati. Nell'edificio sono presenti quattro lavagne interattive LIM, un laboratorio di informatica, un laboratorio linguistico (che è possibile utilizzare come secondo laboratorio di informatica), una ottima dotazione di strumenti musicali di diversa tipologia (pianoforte, pianoforti digitali, percussioni a suono determinato e indeterminato, flauti dolci, violini, chitarre), attrezzature per l'ascolto (impianti audio stereo) e la visione di film e video (televisori, videoproiettore, grande schermo per proiezioni, impianto di amplificazione completo di microfoni panoramici e direzionali).

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n. 37
 - Personale amministrativo n. 7
 - Assistenti igienico sanitari n. 1
 - Personale ausiliario. n. 4
Totale n. 49
-
- Numero alunni: 279
 - Numero persone esterne (genitori, ospiti, visitatori etc. giornalieri): 2 circa;
 - Orario medio di lavoro SETTIMANALE nell'istituto: ore n. 27,5 antimeridiano; 10 ore post meridiano, quando necessario;

Via Leonardo Sciascia - Aci Catena

Indirizzo: via L. Sciascia 12/14 - Aci S. Filippo n. tel. 095 870911

Il plesso ospita normalmente 8 classi di scuola primaria e 4 sezioni di scuola dell'infanzia. Dall'a.s. 2021/22, in seguito all'emergenza Covid-19, le classi di scuola primaria sono state trasferite nel vicino plesso di via Sott. Barbagallo e, nelle classi lasciate libere, hanno trovato ospitalità le classi del corso ad indirizzo francese della scuola secondaria di I grado. È presente un laboratorio di informatica, due lavagne interattive LIM e un'aula utilizzata per progetti di psicomotricità. Inoltre sono presenti attrezzature per la visione di video (televisori, grande schermo per proiezioni) e l'ascolto (impianti stereo, impianto di amplificazione completo di microfoni direzionali e panoramici). Nell'anno scolastico 2013/2014, il plesso di via Sciascia è stato oggetto di lavori di ristrutturazione per necessari e imprescindibili adeguamenti alle norme antisismiche. Il Comune di Aci Catena, pertanto, ha messo a disposizione l'edificio dell'area C.O.M. antistante il plesso centrale in via Sottotenente Barbagallo 5/7. In questo plesso di "emergenza" sono ospitate alcune classi di scuola primaria e una sezione di scuola dell'infanzia fino ad ultimazione dei lavori di ristrutturazione del plesso di via Sciascia.

SECONDARIA DI I GRADO

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n. 22
 - Personale amministrativo n. 7
 - Assistenti igienico sanitari n. 0
 - Personale ausiliario. n. 1
Totale n. 30
-
- Numero alunni: 109
 - Numero persone esterne (genitori, ospiti, visitatori etc. giornalieri): 2 circa;
 - Orario medio di lavoro SETTIMANALE nell'istituto: ore n. 30 antimeridiano; 20 ore post meridiano, quando necessario;

INFANZIA

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n. 4
- Personale amministrativo n. 7
- Assistenti igienico sanitari n. 0

- Personale ausiliario. n. 1
Totale n. 12

- Numero alunni: 37
- Numero persone esterne (genitori, ospiti, visitatori etc. giornaliere): 2 circa;
- Orario medio di lavoro SETTIMANALE nell'istituto: ore n. 25 antimeridiano; 4 ore post meridiano, quando necessario;

Via S. Giuseppe - Aci Catena

Indirizzo: via S. Giuseppe - Aci S. Filippo

Il plesso della scuola dell'infanzia di Via S. Giuseppe consta di cinque sezioni.

Numero persone dipendenti:

- Insegnanti n. 5
- Personale amministrativo n. 7
- Assistenti igienico sanitari n. 0
- Personale ausiliario. n. 1
Totale n. 13

- Numero alunni: 68
- Numero persone esterne (genitori, ospiti, visitatori etc. giornaliere): 2 circa;
- Orario medio di lavoro SETTIMANALE nell'istituto: ore n. 25 antimeridiano; 4 ore post meridiano, quando necessario;

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale: (si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature);
2. Area tecnica: (si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.);
3. Area attività collettive: (si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili);
4. Area attività sportive: (si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni);
5. Area uffici (aule segreteria);

Indicazioni sulle Planimetrie

Le planimetrie sono appese nelle classi nei corridoi o zone comuni.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza;
- Ubicazione dei luoghi sicuri;
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.);
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera);
- Indicazione della segnaletica di sicurezza;
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi;
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale;
- Individuazione delle chiusure del gas metano;
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza Contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- **Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.**

B. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Obiettivi del Piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- **Garantire all'utenza dell'Istituto il massimo della sicurezza compatibilmente con lo stato attuale dell'edificio scolastico** e in attesa che l'Ente Proprietario effettui le migliorie richieste dal Dirigente Scolastico con richiesta del 18/10/2019 prot. 5304;
- definire e pianificare le **procedure di emergenza e di evacuazione** che tutti gli utenti della scuola devono attuare in caso di emergenza, per tutelare la propria incolumità e quella delle altre persone presenti all'interno dell'Istituto;
- **coordinare i servizi di emergenza**, lo staff tecnico e la direzione;
- fornire uno **strumento di informazione e formazione** del personale, degli alunni e, più in generale, dell'utenza esterna (famiglie, visitatori, ospiti, addetti alle manutenzioni, addetti al servizio di pulizie...).

Questo documento è stato redatto e valutato da tutti membri del Servizio di Prevenzione e Protezione, coinvolgendo anche il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Esso è parte integrante del DVR d'Istituto ed è custodito presso la sede stessa".

Il Piano contiene le procedure di emergenza e di evacuazione, le procedure per la prevenzione e la lotta antincendio e per il primo soccorso.

Il contenuto del Piano è adeguato alle necessità e alla tipologia dell'Istituto. Il Piano non entra nel merito di individuare eventuali mancanze strutturali dell'edificio o deficienze delle attrezzature antincendio, ma è stato redatto tenendo conto dello stato delle strutture, dei locali, delle attrezzature e impianti nonché della struttura organizzativa esistenti nell'Istituto al momento della redazione del Piano.

Il Piano viene aggiornato e verificato almeno una volta l'anno, a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione, per tenere conto dell'esperienza acquisita nel corso delle periodiche esercitazioni di evacuazione dell'Istituto (almeno due durante ciascun anno scolastico). Inoltre, il Piano verrà integrato con le informazioni che si rendessero disponibili o necessarie da acquisire, al fine di registrare le variazioni della realtà organizzativa e strutturale dell'Istituto e adeguare il Piano alle mutate esigenze della sicurezza e allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.

Il Piano è obbligatoriamente sottoposto a revisione ogni qualvolta si verificano mutamenti delle figure facenti parte del servizio di gestione emergenze, antincendio e primo soccorso, oppure quando intervengano modifiche strutturali alla consistenza dell'Istituzione scolastica.

Informazione e formazione dei lavoratori e dell'utenza

La gestione dell'emergenza e l'esodo possono essere realmente ordinati e sicuri solo se effettuati da persone che "sanno cosa fare". Questa è una condizione imprescindibile.

L'informazione e la formazione dei lavoratori, degli studenti e dell'utenza in generale prevedono la presa visione del Piano di Emergenza, la realizzazione di specifici incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel Piano, lo studio dei casi esemplari e la partecipazione a dibattiti.

Ciascun **LAVORATORE** (docente o non docente) che cominci a prestare la sua opera presso l'Istituto dev'essere **istruito** in maniera esauriente sul presente Piano di Emergenza e deve prenderne visione, scaricandolo dal sito istituzionale.

Ciascun **ALUNNO**, ad inizio anno scolastico, dev'essere istruito sui contenuti del Piano di Emergenza dal **Coordinatore di Classe**, che dedicherà almeno 2 ore di lezione alla spiegazione delle procedure di emergenza e di evacuazione.

Tali ore dovranno essere verbalizzate sul registro di classe e sul registro personale del docente. Gli alunni assenti saranno formati sul Piano di Emergenza dagli A.S.P.P., che programmeranno appositi incontri anche raggruppando allievi di classi diverse.

Ciascun **ADDETTO ESTERNO che collabora stabilmente con l'Istituto** (es. addetti alle pulizie, assistenti igienico-personali, etc.) deve dev'essere **istruito** in maniera esauriente sul presente Piano di Emergenza e deve prenderne visione, scaricandolo dal sito istituzionale.

Ciascun **UTENTE ESTERNO occasionalmente presente in Istituto** (es. genitori, manutentori e/o rappresentanti di ditte esterne, etc.) dev'essere **registrato in ingresso e in uscita** da parte del collaboratore scolastico in servizio presso la guardiola.

È indispensabile che **tutti gli utenti esterni che accedono all'Istituto si presentino innanzitutto presso la guardiola al PT dell'edificio centrale.**

La procedura di registrazione è necessaria perché consente di determinare, in caso di emergenza, il numero esatto di utenti all'interno dell'Istituto.

Classificazione delle emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	terremoto
Allagamento/sversamento	Minaccia armata e/o presenza di malintenzionato o folle
Fuga di gas, scoppio/crollo di impianti e strutture interne	Frana/Alluvione
Minaccia armata	Altri Eventi esterni (es. caduta aeromobile, attentati e sommosse)
Infortunio/malore	Emergenza tossico-nociva (nube tossica)
	Tromba d'aria

Comportamento dell'uomo di fronte a un'emergenza. Importanza della corretta esecuzione del Piano di Emergenza

Il panico. In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza, quali i terremoti, che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine "panico", che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo incontrollato e irrazionale. In caso di terremoto, sia esso simulato o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Come superare il panico. I comportamenti sopra descritti possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. **Il piano di emergenza e di evacuazione**, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, **può dare un contributo fondamentale** in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a varie situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva;
- conoscere l'attività dei soccorritori esterni e le modalità di intervento.

In altre parole, il piano di emergenza contribuisce a ridurre i rischi indotti da una condizione di panico e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

**LA PRESA VISIONE DEL PIANO D'EMERGENZA
E L'ESECUZIONE DELLE PROCEDURE IVI PREVISTE
NON SONO MERI ADEMPIMENTI FORMALI**

**SOLO ATTRAVERSO LA LORO "INTERIORIZZAZIONE" E' POSSIBILE AUTOMATIZZARE LE AZIONI DA
COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA
LIMITANDO I TEMPI DI INTERVENTO
E RIDUCENDO I DANNI AGGIUNTIVI PROVOCATI DAL PANICO**

Obblighi e sanzioni per i lavoratori e i preposti

Si richiamano gli artt. 19, 20 del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. In calce ad ogni articolo vengono riportate sinteticamente le sanzioni (penali e/o amministrative) e le relative fonti normative.

Articolo 19 - Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a. sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;***
- b. verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;***
- c. richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;***
- d. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;***

- e. *astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;*
- f. *segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;*
- g. *frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.*

Sanzioni penali per il preposto

- Art. 19, co. 1, lett. **a), c), e), f)**: arresto fino a due mesi o ammenda da 438,40 a 1.315,20 euro [Art. 56, co. 1, lett. a)]
- Art. 19, co. 1, lett. **b), d) e g)**: arresto fino a un mese o ammenda da 219,20 a 876,80 euro [Art. 56, co. 1, lett. b)]

Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori

1. *Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.*
2. *I lavoratori devono in particolare:*
 - a. *contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;*
 - b. ***osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;***
 - c. *utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;*
 - d. *utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;*
 - e. *segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;*
 - f. *non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;*
 - g. ***non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;***
 - h. ***partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;***
 - i. *sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente Decreto Legislativo o comunque disposti dal medico competente.*
3. ***I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre***

apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Sanzioni penali per i lavoratori

- Art. 20, co. 2, lett. **b), c), d), e), f), g), h), i)**: arresto fino a un mese o ammenda da 219,20 a 657,60 euro [Art. 59, co. 1, lett. a)]

Sanzioni amministrative per i lavoratori

- Art. 20 co. 3: sanzione amministrativa pecuniaria da 54,80 a 328,80 euro [Art. 59, co. 1, lett. b)]

Sanzioni per i lavoratori autonomi

- Art. 20 co. 3: sanzione amministrativa pecuniaria da 54,80 a 328,80 euro [Art. 60, co. 2]

Dalla lettura degli articoli sopra riportati, appaiono evidenti le **responsabilità PENALI E/O AMMINISTRATIVE (PECUNIARIE) dei lavoratori e dei preposti** in riferimento alla **corretta esecuzione delle procedure previste dal Piano di Emergenza**.

Localizzazione del Centro di Coordinamento

Responsabile del Centro di Coordinamento è il Dirigente Scolastico; in caso di sua assenza, sono responsabili gli A.S.P.P. formati.

Il Centro di Coordinamento è ubicato nella Presidenza (Sede via Dott. Chiarenza, n. 38) ed il n° telefonico è 39 095 879338.

In caso di evacuazione, invece, è nell'area di raccolta all'esterno (piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa).

Il Responsabile del Centro di Coordinamento valuta la situazione d'emergenza e, di conseguenza, la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Dà il segnale di evacuazione generale ed ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.

Assume le decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'emergenza; attiva gli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso; impartisce ordini alle varie squadre impegnate nella gestione delle emergenze; sovrintende a tutte le operazioni degli enti di soccorso; tiene i contatti con le autorità esterne; in caso di evacuazione, è il punto di riferimento per le informazioni.

Dà il segnale di fine emergenza.

In condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro, è incaricato al controllo e mantenimento delle condizioni di sicurezza, il seguente personale.

Il personale di seguito indicato, nel rispetto delle rispettive mansioni, deve verificare:

- la fruibilità delle vie di esodo (corridoi, uscite di sicurezza, scale, porte) che, comunque, devono essere aperte durante le ore di attività scolastiche. In nessun caso è consentito apporre lucchetti o altri simili dispositivi alle uscite di sicurezza;
- l'efficienza degli impianti ed attrezzature antincendio (estintori, idranti, vasca e motori per sistema antincendio);
- l'efficienza delle cassette di pronto soccorso;
- l'efficienza dei sistemi di allarme (campanelli e segnalatori acustici ad aria compressa), dell'illuminazione e della cartellonistica di sicurezza;
- il rispetto del divieto di fumo in tutti i locali scolastici e nelle pertinenze esterne. In particolare, va garantito il rispetto del divieto di fumo nelle aree a rischio specifico (piano seminterrato, depositi, archivi e laboratori).

Eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle difese e dei sistemi di sicurezza devono essere tempestivamente segnalati all' A.S.P.P.; la temporanea inefficienza dell'elemento di sicurezza deve essere portata a conoscenza dell'intera utenza.

C. PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C1. Compiti per funzione

C1.1 COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Il Responsabile del Centro di Coordinamento valuta la situazione d'emergenza e, di conseguenza, la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Dà il segnale di evacuazione generale ed ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.

Assume le decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'emergenza; attiva gli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso; impartisce ordini alle varie squadre impegnate nella gestione delle emergenze; sovrintende a tutte le operazioni degli enti di soccorso; tiene i contatti con le autorità esterne; in caso di evacuazione, è il punto di riferimento per le informazioni.

Dà il segnale di fine emergenza.

C1.2 PERSONALE RESPONSABILE DELLA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Il segnale di emergenza e/o evacuazione convenuto (si veda il punto C3) è emesso la **campanella elettrica** (ad attivazione manuale). In alternativa, in caso di malfunzionamento del predetto sistema, ci si avvale di **segnalatori acustici ad aria compressa** (trombe acustiche portatili) che sono ubicate in posizioni ben definite e fornite a collaboratori scolastici appositamente individuati (si veda il punto B7). I suddetti collaboratori scolastici sono ufficialmente incaricati di verificare periodicamente la presenza e lo stato dei segnalatori acustici.

Essi vengono inoltre informati della necessità di prolungare eventualmente il segnale di allarme con le trombe per un tempo sufficiente (almeno per 1-2 minuti) ad avvisare l'intera popolazione scolastica.

Il segnale di emergenza/evacuazione dovrà essere diffuso dai collaboratori lungo i vari corridoi, attraversandoli fisicamente mentre si emette il segnale sonoro. Allo stesso tempo, mentre il collaboratore si sposta, deve spalancare le porte delle aule/laboratori che incontra.

C1.3 DOCENTI CHE SI TROVANO FUORI DALL'EDIFICIO (AREA GIOCHI ALL'APERTO)

I docenti che si trovano fuori all'aperto, sono preposti alla comunicazione del segnale di emergenza/evacuazione al Collaboratore Scolastico in servizio.

C1.4 PERSONALE RESPONSABILE DEL CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE (A.S.P.P. e Collaboratori Scolastici)

Il **personale responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione** ha i seguenti compiti:

- canalizza i flussi delle persone che effettuano l'evacuazione, rispettando la sequenza delle operazioni prestabilita (punto C1.11 del Piano di Emergenza);
- aiuta le persone in difficoltà motorie o in stato di emotività;
- vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- controlla che la sezione di edificio di propria competenza (ivi compresi i bagni) sia stata completamente evacuata; in caso contrario, indirizza le persone presenti verso le vie di fuga più vicine;
- controlla che le porte di compartimentazione eventualmente presenti siano chiuse a fine evacuazione;
- completata l'evacuazione della zona di competenza, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

C1.5 RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. Se non docente:

- si dirige verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisisce, dagli alunni serra-fila di ogni classe, i moduli di evacuazione (allegato G1) debitamente compilati dai docenti (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Coordinatore delle Emergenze);
- Compila il modulo "Area di Raccolta" (Allegato G2) e lo fa pervenire al Coordinatore dell'Emergenza.

2. Se docente:

- effettua l'evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivato all'area di raccolta acquisisce, dagli alunni serra-fila di ogni classe, i moduli di evacuazione debitamente compilati dai docenti (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Coordinatore delle Emergenze);
- Compila il modulo "Area di Raccolta" (Allegato G2) e lo fa pervenire al Coordinatore dell'Emergenza.

C1.6 ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso;
- si dirige verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano.

Il **personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso** deve provvedere ad effettuare con ogni tempestività le chiamate di soccorso alle relative strutture pubbliche, fornendo i seguenti dati:

ubicazione dell'Istituto;

numero di telefono dell'Istituto;

nominativo dell'addetto che effettua la chiamata;

natura e stato di evoluzione dell'incidente;

eventuale presenza di persone coinvolte nell'incidente (feriti);

localizzazione dell'incidente all'interno dell'Istituto (piano terra, etc.);

numero di piani dell'edificio;

numero approssimativo di persone presenti nell'edificio.

C1.7.1 DOCENTE DI CLASSE**Azioni generiche preliminari all'emergenza**

- Controllare che la disposizione dei banchi all'interno dell'aula/laboratorio non impedisca l'uscita ordinata in caso di emergenza (ci sono varie soluzioni: file parallele con direzione verso la porta – banchi a circolo con apertura verso l'uscita, etc). Lo spazio libero fra due file parallele di banchi (singoli o per due alunni) deve avere larghezza minima di 1 metro; fra una fila di banchi e la parete almeno 80 cm.
- Il docente in servizio non deve MAI consentire agli alunni:
 - di disporre i banchi in modo tale che la porta dell'aula sia alle spalle degli allievi;
 - di creare "catene" di banchi accostati l'uno all'altro, in quanto gli alunni che occupano le

postazioni interne alla "catena" non hanno libero accesso alla via di fuga.

- Controllare che i banchi siano sufficientemente distanziati dalle ante a battente delle finestre;
- Assicurarsi che gli zaini:
 - non siano posizionati nei corridoi di transito fra le file dei banchi, per non creare ostacolo agli alunni al momento dell'uscita;
 - non siano appesi alle spalliere delle sedie (che potrebbero ribaltarsi e ostacolare l'uscita degli alunni dall'aula). Gli zaini devono essere collocati nei ripiani sotto i banchi, oppure appesi ai ganci predisposti negli stessi banchi (ove disponibili), oppure collocati in un angolo della classe lontano dalla porta d'uscita.
- Verificare preventivamente e periodicamente che nel registro di classe sia presente almeno una copia del modulo di evacuazione. In caso contrario segnalare il fatto agli A.S.P.P., che provvederanno a stampare ulteriori copie del modulo di evacuazione, da inserire nel registro di classe.
- Tenere traccia, in ogni momento, degli alunni presenti in aula e degli alunni che si trovano fuori aula (perché ad es. chiedono di recarsi al bagno o presso uffici dell'Istituto o presso altre classi).

All'insorgere di un'emergenza:

- contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza;
- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta. Gli studenti dovranno disporsi in fila indiana, tenersi per mano (o tenere la spalla dello studente che precede nella fila); uno studente assume la funzione di apri-fila ed un altro quello di serra-fila;
- Prende il registro di classe e una penna, tralasciando ogni altro materiale e/o effetti personali (es. borse, anche se da lavoro);
- Apre la porta dell'aula e si immette nel corridoio;
- Assiste all'uscita degli studenti dall'aula, che dovrà avvenire **in fila per uno** in modo ordinato, silenzioso e celere, senza correre e **senza prelevare alcun indumento o materiale** (giacche o giubbotti possono essere prelevati solo se a portata di mano e se la giornata è davvero fredda);
- Controlla che gli allievi apri-fila e serra-fila eseguano correttamente i loro compiti;
- Si dispone davanti all'apri-fila e guida la classe all'area di raccolta lungo la via di fuga indicata dalla planimetria, raccomandando di non spingere né correre né attardarsi;
- Giunto all'area di raccolta, nella postazione assegnata, **fa il contrappello nominale** e compila l'apposito **modulo di evacuazione** allegato al registro. Si richiama l'attenzione del docente sull'importanza, ai fini delle operazioni di soccorso, dell'esecuzione di un contrappello nominale piuttosto che una semplice "conta" degli alunni. Ciò è particolarmente importante, ad esempio, nel caso in cui il docente stia effettuando una sostituzione in una classe che non conosce.
- Se il modulo di evacuazione non fosse disponibile o, nella concitazione dell'evacuazione, si smarrisce, il docente **compila un foglio bianco con le stesse indicazioni** (classe evacuata, eventuale segnalazione di alunni mancanti al contrappello, eventuale segnalazione di alunni feriti/dispersi, eventuali note e ulteriori segnalazioni da descrivere in maniera particolareggiata, data, cognome e nome del docente, firma del docente).

Ai fini della compilazione del modulo di evacuazione, il docente di classe deve tenere presente che:

- ✓ vanno considerati ALUNNI MANCANTI al contrappello gli studenti che, al momento in cui viene emanato il segnale di evacuazione, si trovano fuori aula. Questi studenti effettueranno le procedure di evacuazione aggregandosi alla classe/personale più vicino e giungeranno al punto di raccolta ricongiungendosi alla rispettiva classe;
- ✓ vanno considerati ALUNNI DISPERSI/FERITI gli studenti che, pur presenti in aula al momento in cui viene emanato il segnale di evacuazione, non riescono a raggiungere il punto di raccolta in quanto rimangono feriti in aula o si feriscono/smarriscono lungo la via di fuga.

Ai fini delle operazioni di soccorso, la distinzione tra “alunni mancanti” e “alunni dispersi/feriti” è di estrema importanza. Ai fini pratici, è opportuno effettuare il contrappello dopo uno-due minuti dall’arrivo nel Punto di Raccolta, in modo da permettere agli eventuali “alunni mancanti” di raggiungere la propria classe.

- Mantiene il gruppo classe ordinato e compatto nella postazione assegnata, impedendo l’allontanamento di alunni o, peggio, il loro rientro all’interno dell’edificio evacuato senza un esplicito ordine da parte del Coordinatore dell’Emergenza.

NOTE

Se in classe sono presenti due docenti, uno si dispone davanti all’apri-fila e l’altro segue il serra-fila.

Nell’ipotesi che all’interno dell’aula vi siano **alunni diversamente abili**, è compito dell’insegnante di sostegno far evacuare tali allievi, solo dopo che tutta l’aula sia stata evacuata (affinché non si crei intralcio). Se l’insegnante di sostegno non è presente in classe, è compito degli allievi tutor di Soccorso, appositamente designati dal Consiglio di Classe, far evacuare gli alunni diversamente abili (anche se non deambulanti e in carrozzina), sotto la supervisione dell’insegnante curricolare.

Per prassi, all’inizio dell’anno scolastico l’Istituto provvede a disporre le classi con alunni diversamente abili non deambulanti ai piani terreni ed in prossimità delle uscite di sicurezza.

C1.7.2 –DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE

All’inizio dell’anno scolastico il Coordinatore di Classe dedicherà almeno 2 ore di lezione alla spiegazione delle procedure di emergenza e di evacuazione. Tali ore dovranno essere verbalizzate sul registro di classe e sul registro personale del docente. Gli alunni assenti saranno formati sul Piano di Emergenza dagli A.S.P.P., che programmeranno appositi incontri anche raggruppando allievi di classi diverse.

Nel primo Consiglio di Classe utile, il Coordinatore di Classe cura che vengano individuati n° 2 alunni apri-fila, n° 2 alunni serra-fila e n° 2 alunni tutor di Soccorso. Questi ultimi dovranno essere sensibilizzati sulla rilevanza della loro funzione in caso di emergenza. In alcuni casi, che verranno valutati di volta in volta dal Coordinatore di Classe, è opportuno che vengano designati “tutor di Soccorso” TUTTI gli alunni maschi della classe, che dovranno eventualmente intervenire anche con la forza per far sì che eventuali recalcitranti escano dall’edificio con tutti gli altri.

Il Coordinatore di Classe dovrà sensibilizzare tutti i compagni di classe circa la serietà della problematica, il giusto atteggiamento da tenere in caso di emergenza e l’ausilio/appoggio da dare agli alunni più in difficoltà in caso di emergenza.

Individuati gli alunni apri-fila, il Coordinatore di Classe provvede a consegnare loro un cartello con l’indicazione della classe, della sezione e dell’indirizzo (predisposto dagli A.S.P.P.). Gli apri-fila lo dovranno tenere bene in evidenza durante il tragitto di Esodo e per tutto il tempo in cui la classe permarrà nel Punto di Raccolta. Il cartello

contribuisce a rendere piu' ordinato il deflusso dall'edificio e la sosta nelle aree del Punto di raccolta.

Durante le normali attività didattiche, il Coordinatore di Classe ha i seguenti compiti:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e fornire indicazioni pratiche sulle vie di fuga di pertinenza della classe (anche quando questa si trova al di fuori della propria aula – ad es. in laboratorio/palestra) e sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- comunicare alla classe qual è lo stallo ad essa assegnato nell'area di raccolta;
- verificare la presenza in aula:
 - ✓ della planimetria di Emergenza
 - ✓ di almeno una copia del modulo di evacuazione
 - ✓ del cartello con l'indicazione della classe, della sezione e dell'indirizzo.

In caso di assenza di uno dei suddetti documenti, il Coordinatore di Classe dovrà segnalarlo agli A.S.P.P. che provvederanno alla ristampa.

Si sollecita il Coordinatore di Classe a richiedere l'**irrogazione di adeguate sanzioni disciplinari per gli alunni che manomettono/danneggiano la documentazione necessaria per l'emergenza.**

C1.8.1 – STUDENTI GENERICI

Tutti gli studenti, al segnale di emergenza o all'emanazione dell'ordine di evacuazione dell'edificio, sono tenuti a eseguire le procedure stabilite mantenendo il più possibile la calma.

Se l'insegnante è assente (perché, ad es., l'emergenza si verifica al cambio dell'ora, oppure il docente è temporaneamente fuori aula), gli alunni eseguiranno autonomamente le procedure stabilite dal Piano d'Emergenza, così come loro spiegato dal Coordinatore di Classe, e raggiungeranno il Punto di Raccolta accodandosi alla classe più vicina. In quest'ultimo caso, gli alunni apri-fila provvederanno a prelevare il registro di classe e consegnarlo al docente in servizio nella classe vicinore.

Gli **alunni che si trovano fuori aula** (ad es. nei corridoi, negli atrii, nei bagni...) devono aggregarsi alla classe o al gruppo più vicino, segnalando loro presenza agli altri; se ciò non fosse possibile, devono procedere all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di esodo più vicina. Appena giunti all'esterno, devono raggiungere la rispettiva classe presso il Punto di Raccolta e attendere il contrappello.

C1.8.2 – STUDENTI APRI-FILA / SERRA-FILA / TUTOR DI SOCCORSO

- Gli **apri-fila** devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta. Durante il tragitto di Esodo, e per tutto il tempo in cui la classe permarrà nel Punto di Raccolta, gli apri-fila dovranno tenere bene in evidenza un cartello con l'indicazione della classe, della sezione e

dell'indirizzo (predisposto dagli A.S.P.P. e fornito dal Coordinatore di Classe).

- I **serra-fila** hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (**una porta chiusa è segnale di classe vuota**). Gli stessi serra-fila, una volta raggiunta l'area di raccolta, si occupano di trasmettere al Responsabile del Centro di Raccolta il modulo di evacuazione, compilato dall'insegnante. in caso di alunni gravemente feriti e impossibilitati a deambulare, i serra-fila si allontanano dall'aula lasciando la **porta aperta**.
- Gli studenti **tutor di Soccorso** hanno il compito di aiutare i disabili (anche in carrozzina) e le persone ferite non gravemente e in grado di deambulare, durante tutte le fasi dell'evacuazione. Essi dovranno eventualmente intervenire anche con la forza per far sì che eventuali recalcitranti escano dall'edificio con tutti gli altri.

C1.9 – COLLABORATORI SCOLASTICI

Azioni generiche preliminari all'emergenza

I Collaboratori Scolastici, nel rispetto delle mansioni definite al punto B7, provvederanno:

- alla verifica e controllo quotidiano delle Vie di Esodo (uscite e scale di emergenza, percorsi di esodo interni ed esterni);
- alla verifica e controllo quotidiano dei cancelli esterni;
- alla tenuta del registro degli utenti esterni che accedono all'Istituto;
- alla tenuta e alla verifica periodica dei segnalatori acustici ad aria compressa;
- alla tenuta e alla verifica periodica del contenuto delle cassette di pronto soccorso;
- alla vigilanza antifumo.

All'insorgere di una emergenza:

- individuano la fonte del pericolo, ne valutano l'entità e avvertono immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza (mediante citofono);
- si attengono alle disposizioni impartite (chiamata agli enti di Soccorso, interruzione dell'erogazione di energia elettrica/acqua....).

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- se sono addetti alla gestione degli ingressi, aprono i cancelli e li lasciano aperti fino al termine dell'emergenza;
- favoriscono il deflusso ordinato del piano (eventualmente aprendo le porte d'uscita contrarie al verso dell'esodo);
- aiutano le persone in difficoltà motorie o in stato di emotività;
- se sono addetti all'assistenza igienico-personale di alunni diversamente abili, affidati a loro nel momento in cui viene emanato l'ordine di evacuazione, faranno aggregare i suddetti alunni al primo gruppo-classe che percorrerà le vie di Esodo verso il Punto di Raccolta;
- vietano l'uso degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- verificano che nei locali del piano (compresi i bagni) non ci sia più nessuno; in caso contrario, indirizzano le persone presenti verso le vie di fuga più vicine;
- completata l'evacuazione del piano, si dirigono per ultimi verso l'area di raccolta esterna.

C1.10 – ADDETTI ALLE INTERRUZIONI DELLE FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA / IDRICA (Collaboratori Scolastici/ASPP)

Devono provvedere alla disattivazione del quadro elettrico generale e alla chiusura della valvola di fornitura idrica.

C1.11 – SEQUENZA DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DEI DIVERSI LOCALI

I collaboratori scolastici in servizio e gli A.S.P.P. provvedono a far pervenire le necessarie segnalazioni.

La sequenza di evacuazione è la seguente:

1. il **locale più vicino** alla propria via di esodo, collocato **a sinistra** (guardando verso la via di fuga);
2. il **locale più vicino** alla propria via di esodo, collocato **a destra** (guardando verso la via di fuga);
3. il **locale immediatamente successivo** rispetto alla via di esodo, collocato **a sinistra**;
4. il **locale immediatamente successivo** rispetto alla via di esodo, collocato **a destra**;
5. etc. etc.

C1.12 – IL PERSONALE ADULTO FUORI DALLE AULE

A. Adulti che non hanno incarichi specifici nella gestione del piano di evacuazione

Al momento in cui viene emesso il segnale di evacuazione, tutto il personale che non si trova in aula (docenti non impegnati nelle classi, personale A.T.A. senza incarichi specifici, addetti alle pulizie, eventuali persone esterne presenti in Istituto) si avvia autonomamente verso il percorso di esodo più vicino, indicato dall'apposita segnaletica (freccia verde) e raggiunge l'Area di Raccolta.

B. Adulti con incarichi specifici nella gestione del piano di evacuazione

Al segnale di evacuazione, tutto il personale cui sono assegnati incarichi specifici (si veda il punto B7) si attiva per mettere in opera le procedure previste. Solo dopo aver espletato quanto necessario, il personale in oggetto abbandona l'edificio scolastico seguendo il percorso di fuga più vicino e raggiungendo l'Area di Raccolta.

C. Assistenti igienico-personali delle Cooperative

Al segnale di evacuazione, accompagneranno gli alunni diversamente abili loro affidati al momento dell'evacuazione lungo la via di Esodo più vicina, fino all'Area di Raccolta. **In nessun caso gli assistenti igienico-personali dovranno recarsi all'interno delle aule dove si trovano gli alunni da essi assistiti.** Come regola generale, nel corso dell'evacuazione è vietato percorrere le vie di Esodo in senso contrario.

C1.13 – I GENITORI

Per agevolare le operazioni di emergenza e di soccorso, innanzitutto non devono precipitarsi a prelevare i figli con i propri mezzi di trasporto. Questo contribuisce a non intralciare gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

Nel caso in cui i genitori siano presenti a scuola durante un'eventuale emergenza, devono adeguarsi alle disposizioni Loro impartite dal Personale della scuola secondo le modalità previste dal Piano di Emergenza.

C1.14 – COSA FARE DOPO AVER ABBANDONATO L'EDIFICIO

Una volta evacuata la scuola, occorre permanere nell'Area di Raccolta e attendere notizie e/o istruzioni da parte dei soccorritori.

Le squadre esterne di soccorso collaboreranno con le squadre interne nella gestione dell'emergenza.

Apposite squadre tecniche, che possono essere costituite da personale interno dell'Istituto (opportunamente addestrato) e/o da squadre esterne, effettueranno sopralluoghi tecnici per verificare la solidità strutturale dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza (D.S.), sulla base degli esiti di tali sopralluoghi, deciderà se rientrare o meno nella scuola.

L'ordine di rientro sarà emanato dallo stesso Coordinatore delle operazioni (D.S.) a mezzo megafono. Se il rientro sarà impossibile per il danneggiamento riportato dall'edificio, il Coordinatore delle operazioni darà ulteriori specifiche comunicazioni, in accordo con le indicazioni provenienti dai soccorritori.

In ogni caso è sempre buona norma prendere visione del Piano Comunale di Protezione Civile a cura dell'Ufficio comunale di Protezione Civile.

C1.15 – ULTERIORI INDICAZIONI PER TUTTO IL PERSONALE

È VIETATO PRESTARE SOCCORSO E/O INTERVENIRE IN SITUAZIONI DI PERICOLO, A MENO CHE NON SI POSSIEDANO SPECIFICHE COMPETENZE (acquisite con apposito addestramento).

È fatto divieto assoluto di parcheggiare ciclomotori o altri veicoli in maniera da ingombrare:

- 1) il piede delle scale esterne di emergenza o altre vie di esodo**
- 2) le aiuole lungo il perimetro dell'edificio centrale** (per non impedire ai mezzi di soccorso – es. mezzi dei VV.F. – di accostarsi all'edificio per raggiungere le finestre dei piani primo e secondo).

PER TUTTO IL PERSONALE:

È ASSOLUTAMENTE VIETATO PERCORRERE A RITOSO LE VIE DI ESODO (CIOE' MUOVERSI "CONTROCORRENTE") O RIENTRARE NELL'EDIFICIO SCOLASTICO PER CERCARE QUALCUNO.

C2. Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi**C2.1 Incendi di ridotte proporzioni**

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente un altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore; provvede poi ad allontanare le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;

- se si utilizzano 2 estintori contemporaneamente, si deve operare in posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme, senza attraversarle con il getto;
- agire progressivamente prima nelle fiamme vicine e poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi ed i gas responsabili di intossicazioni ed ulteriori incendi.

C2.2 Incendi di vaste proporzioni

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuare la scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica agendo sul quadro elettrico generale.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Se l'incendio interessa il modulo prefabbricato, utilizzare gli idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

C2.3 Raccomandazioni

Quando l'incendio è domato:

- ✓ accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- ✓ arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- ✓ far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni alle strutture portanti.

C2.4 Note generali

Attenzione alle superfici vetrate: con il calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Halon in locali chiusi, abbandonarli immediatamente dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, ma usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C3. Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione delle emergenze avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

C3.1 Avvisi con campanella (o trombe da stadio)

L'attivazione della campanella è possibile dalla guardiola ubicata nell'atrio al PT (plesso centrale).

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza <i>Questo suono indica che è in atto un'emergenza e occorre adottare le procedure previste in caso di incendio o sisma</i>	Squilli di 7 sec, con intermittenza di 2 sec	Coordinatore dell'emergenza	Coordinatore dell'emergenza
Simulazione sisma per prova di evacuazione	Brevi squilli di 3 sec, intervallati da 1 sec di pausa	Coordinatore dell'emergenza	Coordinatore dell'emergenza
Evacuazione generale <i>Questo suono indica che è necessario evacuare l'edificio</i>	Continuo	Coordinatore dell'emergenza	Coordinatore dell'emergenza
Fine emergenza <i>Questo suono indica che non è necessario evacuare l'edificio perché l'allarme è cessato, oppure di rientrare ai propri posti di lavoro.</i>	Squilli di 7 sec, con intermittenza di 10 sec	Coordinatore dell'emergenza	Coordinatore dell'emergenza

C3.2 Comunicazioni a mezzo megafono

Riservate al Coordinatore dell'emergenza

C3.3 Comunicazioni

Mettendosi in contatto con la Presidenza, si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'emergenza. Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al piano..., classe..., è in atto un'emergenza (es. incendio, tossica, ...) nell'area seguente: Esistono/non esistono feriti."

Attendere istruzioni dal Coordinatore dell'emergenza, che potrà attivare altre persone interne o esterne.

C4. Enti esterni di Pronto Intervento

Si richiamano i numeri di telefono dei principali enti di Pronto Intervento:

POLIZIA	113
CARABINIERI	112
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO AMBULANZE	118

C5. Chiamate di soccorso

Di seguito si riportano alcuni esempi di chiamate di soccorso.

In caso di malore o infortunio: **118 Pronto Soccorso**

"Pronto, qui è l'Istituto Comprensivo "Sebastiano Scandura" di Aci Catena, Plesso: è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è ..., il nostro numero di telefono è Tel/Fax +39 095 879338.

Si tratta di ... (es. caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ...), la vittima è ... (es. rimasta incastrata, ...).

[Eventualmente] C'è ancora il rischio anche per altre persone.

La vittima ... (es. sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira, ...), in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando ... (es. una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe sollevate, ...).

Il mezzo di soccorso può accedere da e sostare in prossimità di Provvediamo ad inviare qualcuno al cancello per attendere il mezzo di soccorso.

In caso di incendio: **115 Vigili del Fuoco**

Pronto, qui è l'Istituto Comprensivo "Sebastiano Scandura" di Aci Catena, Plesso: è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è ..., il nostro numero di telefono Tel/Fax +39 095 879338.

L'incendio si sta verificando al piano, presso un'aula/laboratorio/palestra..... [oppure all'interno del modulo prefabbricato oppure all'esterno].

Il mezzo di soccorso può accedere dal e sostare in prossimità di Provvediamo ad inviare qualcuno al cancello per attendere il mezzo di soccorso.

C6. Area di raccolta

Il Coordinatore dell'emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare il segnale di evacuazione.

Tutto il personale deve raggiungere l'Area di Raccolta, ubicata presso il cortile antistante l'edificio, e collocarsi nella zona a ciascuno assegnata.

I docenti, gli studenti e il personale A.T.A. porranno particolare cura nel collocarsi in corrispondenza degli stalli loro assegnati.

D. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

D1 INCENDIO



In caso d'incendio (o al segnale di allarme incendio) con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono:

- **allontanarsi celermente da questo;**
- chiudere, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale;
- avvisare gli addetti alla gestione della emergenza di piano;
- portarsi secondo le procedure pianificate lontani dal locale e rimanere incolonnati, in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale del plesso scolastico.

In caso d'incendio ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal Piano di Emergenza.

Nelle vie di esodo (*corridoi, atri, ecc.*) in **presenza di fumo** in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, **camminare chini o carponi e proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato** (*se possibile*) ed **orientarsi tramite il contatto con le pareti** per raggiungere il luogo sicuro all'esterno.

È preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi, che rendono più difficoltoso l'esodo.

Nel caso in cui il **percorso** che conduce alle uscite di sicurezza fosse **impedito da fiamme e fumo**, dirigersi all'esterno utilizzando una **seconda via di esodo**.

Se dal luogo in cui ci si trova **non è possibile evacuare all'esterno** per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile **restare nell'ambiente in cui ci si trova** avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato.

Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse ed in ogni caso occorre segnalare la propria presenza all'esterno, al fine di facilitare l'individuazione del sito ove si è rimasti intrappolati, ai soccorritori.

Gli arredi (*armadi, mobili, tavoli, sedie ecc.*) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra - solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro -, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (*nylon, poliestere etc. dovranno spogliarsi di questi*). Chiaramente è necessario sempre far sapere ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.

In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente. Nel caso di impedimenti, può svolgersi nel senso ascendente, con punto di raccolta sulla copertura dell'edificio.

In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.

È fatto **divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione** (*scendono tutti o salgono tutti*). Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".

È fatto **divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio** con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva.

La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici; qualunque uso di lance idriche a idranti o naspi (se esistenti) è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (*almeno di piano*). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti al pronto intervento ed antincendio.

Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ - Halon - Polvere.

Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (*in locali mense, officine*) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione e successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo di gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.

Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, bisogna **obbligarla, anche se con la forza, a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro.**

Se invece l'incendio è divampato in laboratori o archivi chiusi, ove all'interno vi sono delle persone intrappolate, l'uso di un estintore a CO₂ può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, è preferibile un estintore a polvere ed in ogni caso l'utilizzo solo a persone opportunamente formate.

In ogni caso è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civiltà e collaborazione verso gli altri.

Raggiunta l'Area Esterna indicata come luogo sicuro, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare per non ostacolare le operazioni di salvataggio da parte delle strutture Pubbliche di soccorso. È necessario che ogni gruppo di lavoratori o gruppo-classe si ricomponga all'interno dell'Area di Raccolta, affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte del Responsabile dell'Area di Raccolta.

Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale:

115 Vigili del Fuoco
113 Polizia
112 Carabinieri
118 Emergenza sanitaria

D2 TERREMOTO

Il terremoto è un movimento del terreno che determina la liberazione di energia elastica e la produzione di onde sismiche. Una scossa viene generalmente seguita da numerose repliche di magnitudo via via inferiore, dette "aftershocks". Si possono verificare scosse minori prima di quella principale, dette "foreshocks".

L'evento sismico, di solito, è accompagnato da un boato. Il punto da cui prende origine l'onda sismica, l'ipocentro, si trova in verticale sotto la zona di superficie detta epicentro.

La Sicilia Orientale è una delle zone a maggior rischio sismico dell'intero bacino del Mediterraneo, trovandosi lungo il margine tra la placca africana e quella euro-asiatica, che hanno come confine l'asse Catania-Trapani.

I fenomeni sismici di tipo tettonico sono dovuti alle enormi tensioni interne che si verificano a causa dell'interazione di queste due placche. A questi sono da aggiungere i fenomeni sismici di tipo vulcanico, imputabili alla presenza nell'area del Monte Etna.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO**PRIMA PEL TERREMOTO****TENERE PRONTE ALCUNE COSE ESSENZIALI**

- ✓ Radio (controllare periodicamente le pile)
- ✓ Cassetta di pronto soccorso;
- ✓ Acqua in contenitori portatili,
- ✓ Perfetta conoscenza di come si disattivano gli impianti (gas, luce, acqua, ecc.).

DURANTE IL TERREMOTO

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile, che non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento (es. suono della campana, allarme, sirena) per essere notificato alla comunità scolastica.

Va comunque sempre tenuto presente che

ANCHE IN CASO DI TERREMOTO CHIARAMENTE AVVERTITO, NON SI DEVE PROCEDERE AD ABBANDONARE IL LOCALE IN CUI CI SI TROVA, A MENO CHE NON VENGA EMANATO L'APPOSITO ORDINE DI EVACUAZIONE.

Ai fini dell'**esercitazione per la simulazione di terremoto**, l'evento sismico viene indicato con un brevi squilli di campanella della durata di 3 sec, intervallati da 1 sec di pausa (vi ceda il punto C3).

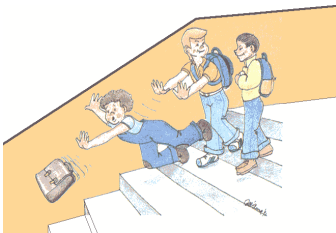
Avvertito il terremoto (o il segnale d'allarme di simulazione), tutto il personale presente all'interno dell'Istituto deve innanzitutto:

- ✓ Mantenere la calma;
- ✓ Non precipitarsi fuori: l'esperienza dimostra che per un istituto scolastico, come per altri ambienti con affollamento di persone, **il rischio maggiore è quello derivante dal panico durante la fuga precipitosa e non regolata.**

Contemporaneamente, il personale deve provvedere a mettersi in **STATO DI PROTEZIONE**, rispettando le indicazioni di seguito riportate.

1. Se ci si trova in un'aula o in un laboratorio è possibile:
 - mettersi in ginocchio sotto un banco (o la cattedra o una scrivania) e proteggere soprattutto la testa e la colonna vertebrale;
 - rifugiarsi al di sotto dei punti di congiunzione trave – pilastro (se presenti nell'aula).
2. Se ci si trova nei corridoi o per le scale interne, occorre entrare nell'aula o nella stanza più vicina e proteggersi (v. punto precedente).
3. Se ci si trova in altri ambienti (atrii, palestra...) occorre individuare i punti di congiunzione trave – pilastro e rifugiarsi al di sotto di questi.
4. **Ovunque** è necessario **mantenersi lontani da finestre e porte a vetri** (perché potrebbero esplodere), **da armadi alti, dalle tramezzature** (pareti non portanti di separazione tra vani contigui) e **dalle pareti esterne**.
5. **Durante la scossa è assolutamente vietato utilizzare le scale o l'ascensore;**
6. Non usare l'energia elettrica né il telefono;
7. Se ci si trova all'aperto occorre allontanarsi dall'edificio, dai cornicioni, dagli alberi, dagli animali spaventati, dai lampioni e dalle linee elettriche, cercando un posto sgombro da oggetti spioventi e/o rialzati.

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE:



- Verificare la praticabilità dei percorsi e delle uscite;
- Attuare le procedure di evacuazione, così come descritte nella sezione C del Piano;
- Non ritornare indietro per nessun motivo;
- Non usare l'ascensore;
- Una volta all'esterno, stare lontani da alberi, lampioni, linee elettriche, animali e parti pericolanti dell'edificio;
- Non usare l'acqua dei serbatoi (potrebbe essere indispensabile successivamente).

D3 NUBE TOSSICA

Con il termine "Nube Tossica" si rappresenta una situazione di rischio dovuta alla presenza massiccia nell'aria di elementi tossici, quali fumi, ceneri, polveri, gas, esalazioni chimiche, radioattività e persino batteri. L'evento calamitoso può verificarsi per incendi di elevate proporzioni, eruzioni ed esplosioni vulcaniche, esplosioni di depositi di gas o di idrocarburi, combustioni o incidenti industriali, incidenti nelle lavorazioni nucleari o nel maneggio di sostanze batteriologiche, incidenti stradali e ferroviari coinvolgenti mezzi di trasporto di sostanze nocive.

Al verificarsi dell'evento allertare prontamente il Servizio Sanitario dell'A.S.P., i Vigili del Fuoco, la Polizia, la Prefettura e la Protezione Civile.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA**AL SEGNALE DI EMERGENZA**

Appena sentito il segnale di emergenza **cercare riparo al chiuso** ed in particolare:

- se si è fuori, entrare all'interno dell'edificio
- sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di ventilatori e condizionatori
- spegnere tutte le fiamme accese e tutte le possibili fonti di calore
- sigillare con nastro adesivo o tamponate con panni bagnati le fessure degli stipiti e di finestre e porte e la luce tra porta e pavimento
- non sostare in locali seminterrati o interrati perché i gas tossici che si sprigionano, in generale sono più pesanti dell'aria e tendono a ristagnare nei luoghi più bassi
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi, davanti al naso e alla bocca
- mantenersi sintonizzati mediante radio sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica

AL SEGNALE DI CESSATO ALLARME

- aprire tutte le porte per aerare i locali
- portarsi all'aperto, assistendo in tale operazione eventuale persone inabilite
- porre particolare attenzione ad accedere nuovamente ai locali, in particolare quelli interrati o seminterrati, dove vi può essere ristagno di vapori.

D4 FUGA DI GAS, SCOPPIO / CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

Si combinano gli adempimenti: il comportamento da tenere è quello simulato sia in caso di incendi che di terremoti, graduato alla reale circostanza dell'emergenza.

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, vanno adottate le ulteriori seguenti prescrizioni:

- evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici nel luogo invaso dal gas (è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale);
- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi;
- aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.

D5 DISSESTO IDROGEOLOGICO

"Dissesto idrogeologico" è una dizione dal significato estremamente ampio, che viene comunemente utilizzata per raggruppare tutti i fenomeni di squilibrio che si verificano in natura; si aggiunge l'aggettivo idrogeologico perché nella stragrande maggioranza dei casi la causa predisponente del dissesto e, spesso la causa immediata del suo verificarsi, è l'acqua superficiale o profonda.

Sotto questo termine vengono compresi fenomeni abbastanza diversi fra cui le frane, le alluvioni.

FRANA

Per frana si intende il movimento, più o meno improvviso, di una porzione di un versante, che si muove verso il basso sotto l'azione della forza di gravità.

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi in atto permettono di prevedere l'evolversi della situazione, lasciando di solito il tempo di mettere in salvo persone e cose; quindi per i comportamenti da tenere in caso di evacuazione conseguente ad un siffatto evento calamitoso bisogna fare riferimento al PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.

ALLUVIONE



Un'alluvione si verifica quando una zona che normalmente è asciutta viene allagata dalle acque che traboccano dalle rive o dagli argini di un fiume in piena a seguito di piogge prolungate e di forte intensità. E' un fenomeno che si sviluppa con una velocità tale da permettere in genere di mettere in salvo persone e cose. Nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica, ma non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore è già inondato.

In caso di alluvione che interessi il tessuto urbano su cui insiste il plesso scolastico, **portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori. L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.**

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni. Non allontanarsi mai dalla scuola quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse. Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Evitare di permanere in ambienti con la presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati da acque alluvionali.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE

Se ti trovi al piano terra di un edificio a due o più piani

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia, non preoccuparti dei libri o di altro materiale
- incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- avviati in tutta tranquillità al piano superiore, come ti verrà indicato

- giunti a destinazione l'insegnante, con il registro di classe, farà l'appello

Se ti trovi al primo piano o al piano superiore

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- disponi la cartella ed altri equipaggiamenti in modo che non creino ingombro
- preparati ad accogliere i compagni che giungeranno dai piani inferiori
- dopo la sistemazione dei compagni l'insegnante farà l'appello

Se la tua classe è in un edificio costituito dal solo piano terra

- mantieni la calma
- interrompi ogni attività
- prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia, non preoccuparti dei libri o di altro materiale
- incolonnati con i tuoi compagni, tenendoti per mano
- ricordati di non spingere, di non gridare e di non correre
- dirigiti con i tuoi compagni verso il luogo di raccolta previsto dal piano di esodo in caso di esondazioni
- nel luogo di raccolta l'insegnante con il registro di classe farà l'appello.

D6 MINACCIA ARMATA E/O PRESENZA DI MALINTENZIONATO O FOLLE

In questo caso il Piano di emergenza prevede la "**non evacuazione**". Verranno fornite con i sistemi di allarme disponibili le informazioni ai lavoratori che dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

1. non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi per curiosare all'esterno;
2. restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
3. non contrastare con propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
4. mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
5. qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
6. se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile dei soccorsi.

D7 ORDIGNO ESPLOSIVO

L'ordigno esplosivo è una miscela esplosiva di vario tipo e di diverso effetto dirompente e deflagrante. Tale composizione di per sé non è pericolosa e può esplodere solo per simpatia, cioè per la presenza di un elevato calore o fuoco, o per l'abbinamento dell'innesco, cioè di un congegno a miccia, a tempo, a impulso radio o di altro tipo più sofisticato.

Accertata la presenza dell'involucro sospetto è **necessario evacuare ordinatamente**, con le modalità suggerite ed individuate dalla situazione presentatasi in quel momento, ed **allertare Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione Civile**.

NON TOCCARE, NON ALLONTANARE E NON MANOMETTERE L'OGGETTO PER NESSUN MOTIVO: L'INTERVENTO È ALTAMENTE QUALIFICATO E RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AGLI ARTIFICIERI

D8 EVENTI ESTERNI (es.: caduta aeromobile, crolli esterni, attentati e sommosse)

In questi casi, e altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edificio, il Piano di Emergenza prevede la "**non evacuazione**".

In ogni caso, i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto e non affacciarsi alle finestre per curiosare all'esterno;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (plafoniere, quadri, altoparlanti, etc.) e concentrarsi in zone più sicure, ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare e assistere le persone in evidente stato di agitazione;
- attendere ulteriori istruzioni, che verranno fornite Coordinatore dell'Emergenza e/o dal personale di Soccorso.

D9 TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione della tromba d'aria, evitare di restare in zone aperte;
- Se durante la tromba d'aria ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto, allontanarsi da queste e cercare riparo in fossati o buche (ove disponibili);
- **Cercare ricovero all'interno dell'edificio scolastico** e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- Trovandosi **all'interno dell'edificio**, allontanarsi da finestre, porte o da qualunque altra area dove siano possibili cadute di vetri, arredi, etc.
- **Prima di uscire**, accertarsi che le vie di esodo e l'ambiente esterno siano privi di elementi sospesi o in procinto di caduta.

NORME PER L'EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- Verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- Azionare generatore sussidiario (se c'è)
- Telefonare all'ENEL
- Avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- Disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

NORME PER EMERGENZA CHE COMPORTI CONFINAMENTO

(Incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di auto protezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- Chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne le fessure con stracci bagnati;
- Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione. Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- Curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- Le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- Cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- Quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

Presidi Antincendio

(Da ritenersi non esaustiva e da integrarsi dopo aver effettuato il PIANO DI EVACUAZIONE)

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	TIPO	CONTROLLO SEMESTRALE (Nome della ditta)	VARIE
Tutti i Plessi	I - E	AC - P	In fase di aggiudicazione	

Legenda

<p>Mezzi di estinzione:</p> <p>I = Idrante N = Naspo</p> <p>M = Manichetta E = Estintore</p>	<p>Tipo:</p> <p>P = Polvere, H = Halon, AC = Acqua,</p> <p>CO2 = Anidride carbonica S = Schiuma</p>
--	---

Controllo dei presidi antincendio verifica di:

- Condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- Peso dell'estintore;
- Pressione interna mediante manometro;
- Integrità del sigillo.

Sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio

1/7

La sostanza usata, il tipo di intervento e le modalità di impiego devono essere commisurate alla natura dei prodotti che hanno preso fuoco e all'entità dell'incendio. Importante è la conoscenza della possibilità o meno di utilizzo dell'estinguente su attrezzature sotto tensione.

Occorre pertanto conoscere le caratteristiche delle sostanze estinguenti per ottenere dalla protezione attiva risultati sempre e comunque positivi, ricordando che scelte sbagliate possono portare ad amplificare l'entità dell'incidente.

Le sostanze estinguenti normalmente utilizzate sono:

- acqua
- schiuma
- polveri
- gas inerti
- idrocarburi alogenati (HALON)
- agenti estinguenti alternativi agli halon



Estinguenti in ordine di efficacia per ciascuna classe di fuoco

Descrizione	Classe di fuoco	1° estinguente	2° estinguente	3° estinguente	4° estinguente
Legno, cartone, carta, plastica, pvc, tessuti, moquette, etc.	A solidi	acqua (in quantità)	polvere	idrocarburi alogenati	schiuma
Benzina, petrolio, gasolio, lubrificanti, oli, alcool, solventi, etc.	B liquidi	schiuma	polvere	idrocarburi alogenati	anidride carbonica
Metano, g.p.l., Gas naturale, etc.	C gas	polvere	idrocarburi alogenati	anidride carbonica	acqua nebulizzata

Azioni per estinzione in base all'effettivo contributo usualmente riscontrato per ciascun estinguente

Estinguente	1° azione	2° azione	3° azione	Classi di fuoco	apparecchi in tensione
Polvere	chimica	soffocamento	assorbimento calore	A B C	se senza simbolo
Anidride carbonica	assorbimento calore	soffocamento	-	B C	SI
schiuma	soffocamento	assorbimento calore	-	A B	NO
Idrocarburi alogenati	chimica	assorbimento calore	soffocamento	A B C	se senza simbolo
acqua	assorbimento calore	soffocamento	-	A B	NO

(l'ultima colonna fa riferimento al simbolo di divieto all'uso su apparecchiature sotto tensione)

Tabella sostanze estinguenti - Effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE	EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente	Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili. - tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.
HALON	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Halon 1301 - 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) halon 2402 (Impiegare solo all'aperto)	Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Il D. Lgs 81/2008 stabilisce le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.





Tra le varie misure che devono essere adottate l'uso dei segnali di avvertimento e sicurezza riveste una importanza primaria. L'impiego della segnaletica da parte del datore di lavoro è finalizzata a:


1. Vietare comportamenti pericolosi
2. Avvertire di rischi e pericoli
3. Fornire indicazioni per la sicurezza o il soccorso
4. Prescrivere comportamenti sicuri - Indicare ulteriori elementi di prevenzione.

L'allegato 1 del D, Lgs. n 493 impone al datore di lavoro di utilizzare gli strumenti comunicativi più adeguati per le proprie necessità (cartelli, segnali luminosi, ecc.) e di informare di ciò i lavoratori ed in particolare gli RLS. La segnaletica, è bene ricordarlo, non è costituita solo dai CARTELLI, ma da un complesso di strumenti, canali comunicativi e modalità di interazione che si inseriscono nel sistema di gestione aziendale della sicurezza.

Quando si utilizzano i cartelli segnaletici si rispettano i seguenti criteri:

COLORE E FINALITÀ COMUNICATIVE

SEGNALETICA per	COLORE	FORMA	FINALITÀ
ANTINCENDIO	ROSSO Pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	INDICAZIONE ED UBICAZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
SALVATAGGIO O SOCCORSO, SICUREZZA	VERDE Pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	FORNISCE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO O DI SALVATAGGIO
AVVERTIMENTO	GIALLO Pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	TRIANGOLARE 	AVVERTE DI UN RISCHIO O PERICOLO
PRESCRIZIONE	AZZURRO Pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	ROTONDA (anche se spesso inserita in forme rettangolari) 	PRESCRIVE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO O OBBLIGA AD INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DIVIETO, PERICOLO	<p>ROSSO</p> <p>pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello)</p>	<p>ROTONDA</p> 	<p>HA LA FUNZIONE DI VIETARE UN COMPORTAMENTO CHE POTREBBE FAR CORRERE O CAUSARE UN PERICOLO</p>
-------------------	--	---	--

POSSONO INOLTRE ESSERE UTILIZZATI SEGNALI LUMINOSI (illuminati dall'interno o dal retro e con caratteristiche, forma, colori e pittogrammi simili a quelli dei cartelli semplici), SEGNALI ACUSTICI (emessi e diffusi da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale), COMUNICAZIONI VERBALI (tramite una voce umana o una sintesi vocale) o SEGNALI GESTUALI (che consistono in un movimento o in una particolare posizione delle braccia o delle mani per guidare persone che effettuano manovre).

Nel posizionare la segnaletica è utile ricordarsi di questa semplice formula: $A > L^2/2000$ dove A rappresenta la superficie in m² e L la distanza di riconoscibilità in metri.

ESEMPI INDICATIVI

Distanza (m)	Area (m2)	Diagonale (cm)
10	0,05	30
20	0,20	60
30	0,45	100
50	1,25	160

Ad esempio ad una distanza di 10 metri il segnale dovrà avere un diametro di almeno 30 cm.

REGISTRO DELLE EMERGENZE

Il piano di emergenza va aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

REGISTRO DELLE ESERCITAZIONI PERIODICHE

Esercitazioni periodiche: **devono essere effettuate almeno due volte all'anno**, ad es. all'inizio e a metà dell'anno scolastico.

N.B. Periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Data esercitazione	Ente coadiuvante	n. persone presenti	n. persone evacuate	Tempo previsto	Tempo effettivo

REGISTRO DELLA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

L'esercitazione deve essere opportunamente preparata con il personale della scuola e gli studenti attraverso incontri o materiale scritto.

Data	Argomento	n. ore	Formatore	n. docenti	n. non docenti	Classe/ Sezione	n. studenti

REGISTRO CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE

Da compilare da parte del Coordinatore dell'Emergenza e/o del RSPP quando vengano rilevate, durante la normale attività, durante i controlli periodici o durante le esercitazioni, anomalie, carenze o provvedimenti da adottare.

Argomento	Data	Problema rilevato	Segnalato da	Misura da attuare	Data di attuazione

E. INCIDENTI E INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistrorso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nel plesso scolastico possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente. Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al **diretto responsabile del primo soccorso sanitario (addetti al pronto soccorso, Capo d'Istituto)**. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai Sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

E1 Soffocamento e asfissia

Se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo, successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (*si evita che la lingua ostruisca la trachea*).

E2 Folgorazioni

Dapprima interrompere la corrente elettrica; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (*legno per esempio*). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

E3 Ferite profonde con emorragia esterna

Pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

E4 Distorsioni, strappi e lussazioni

Applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

E5 Svenimenti

Non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

E6 Convulsioni

Tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamento. Chiamare subito un soccorso esterno.

E7 Inalazione di fumi

Senza mettere a repentaglio la propria incolumità, porre in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (*spesso tossici*). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale.

E8 Ustioni lievi (1° grado)

Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

E9 Grandi ustioni (2° e 3° grado)

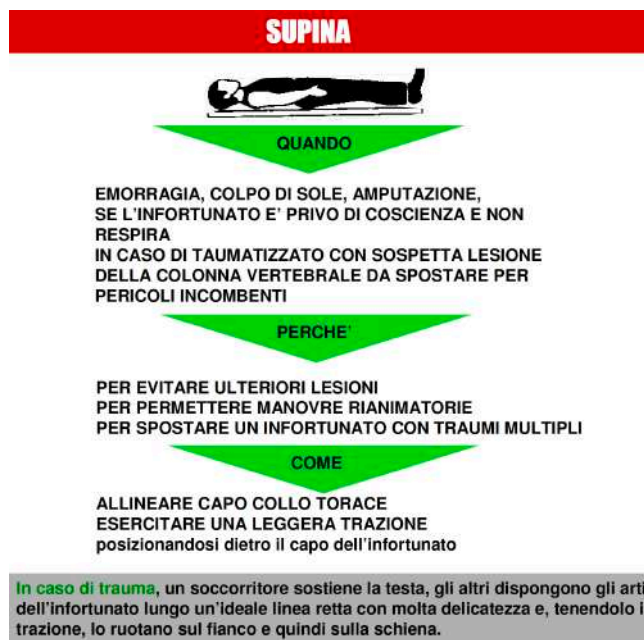
Raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli braccialetti cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizia a gonfiare. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in centri specializzati per scottature ed ustioni leggere, applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso.

E10 Ferimenti alla testa

Se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

E11 Lesioni da schiacciamento

Arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso, se l'arto può essere liberato subito dal peso che lo comprime. Qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che lo comprime. Quando possibile, le lesioni da schiacciamento devono rimanere scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale medico la durata dello schiacciamento.

POSIZIONI DI SICUREZZA

SUPINA A GAMBE FLESSE



QUANDO

TRAUMI O FERITE ADDOMINALI

PERCHE'

PER RILASSARE I MUSCOLI ADDOMINALI

COME

POSIZIONARE SOTTO LE GINOCCHIA UN SUPPORTO (coperta arrotolata, cuscino) permettendo ai piedi di appoggiare al pavimento

SEMISEDUTA



QUANDO

DIFFICOLTA' RESPIRATORIA
LESIONI AL TORACE
DOLORE INTENSO AL PETTO

PERCHE'

PER FACILITARE LA RESPIRAZIONE

COME

POSIZIONARE SOTTO IL BUSTO E IL CAPO DELL'INFORTUNATO UN SOSTEGNO (sedia, sacchi) creando un angolo di circa 45°

ANTISHOCK



QUANDO

SVENIMENTO
USTIONI ESTESE

PERCHE'

PER FACILITARE IL RITORNO DEL SANGUE
VERSO CUORE E CERVELLO

COME

POSIZIONARE SOTTO LE GAMBE DELL'INFORTUNATO
UN SUPPORTO (sedia, sacchi) creando un angolo di almeno 45°

LATERALE DI SICUREZZA



QUANDO

SE L'INFORTUNATO E' INCOSCIENTE MA RESPIRA
a seguito di folgorazione, intossicazione, avvelenamento,
colpo di calore, convulsioni, trauma con vomito

PERCHE'

PER MANTENERE LIBERE LE VIE RESPIRATORIE

COME

1. ALLONTANARE DAL CORPO DELL'INFORTUNATO IL BRACCIO
DALLA PARTE DEL SOCCORRITORE
2. PIEGARE L'ALTRO BRACCIO SUL PETTO
3. PIEGARE IL GINOCCHIO DEL LATO OPPOSTO DEL SOCCORRITORE
4. RUOTARE L'INFORTUNATO SUL FIANCO VERSO IL SOCCORRITORE
5. POSIZIONARE IL PALMO DELLA MANO SOTTO LA GUANCIA
6. ESTENDERE IL CAPO INDIETRO, CON IL VISO RIVOLTO A TERRA

In caso di trauma, un soccorritore sostiene la testa appoggiando le mani sulle orecchie, l'altro ruota l'infortunato con molta delicatezza. Ambedue sostengono l'infortunato in questa posizione fino all'arrivo dei soccorsi.

E12 Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione

In caso di evacuazione, se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori

IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO

Spostare l'infortunato solo se è strettamente necessario (incendio, esalazioni di gas, ecc.)

Richiedere, se possibile, la collaborazione dell'infortunato

Chiedere l'aiuto di altre persone, se possibile

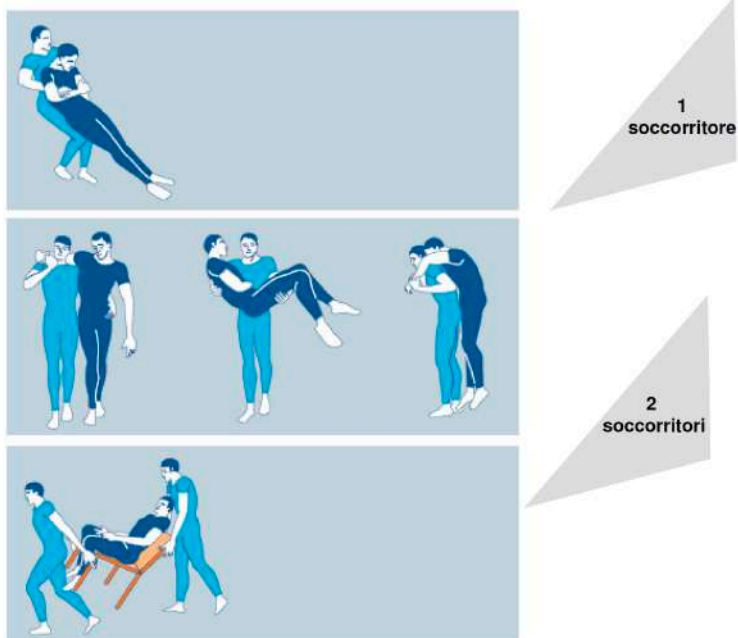
Se disponibili più persone, l'addetto PS spiega le procedure e impartisce gli ordini

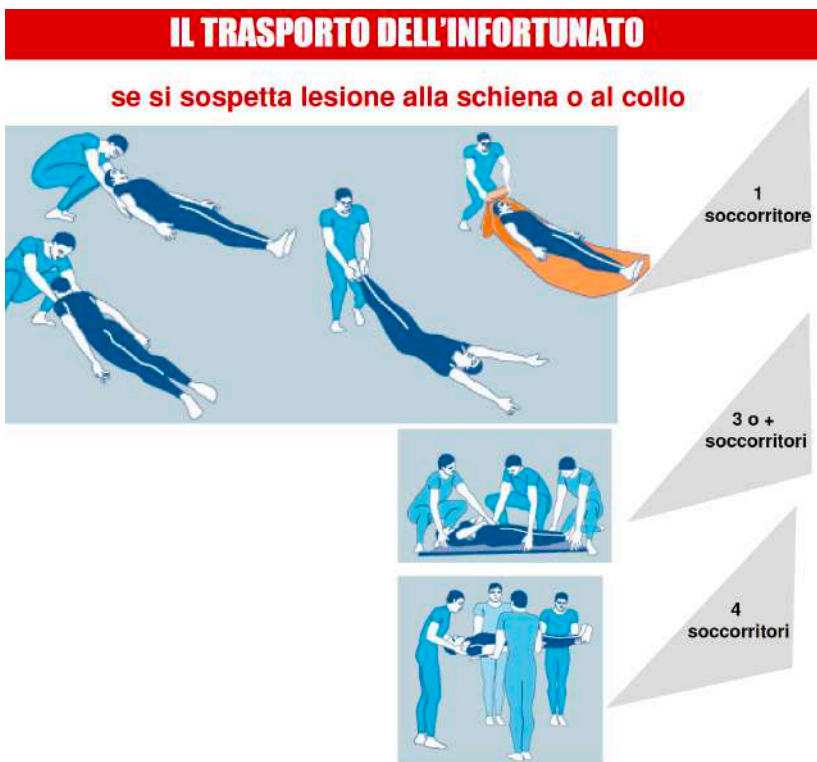
Usare sempre la corretta tecnica di sollevamento (gambe flesse e schiena dritta)

e con diversi metodi:

IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO

se non si sospetta lesione alla schiena o al collo





IL METODO DELLA STAMPELLA UMANA

Viene utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito; questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.



METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

METODO DEL TRASCINAMENTO INCLINATO

se l'infortunato è cosciente ma impossibilitato a camminare → mettersi dietro all'infortunato (in blu) e posizionare le braccia sotto le sue ascelle, trascinandolo lungo il suo asse verticale.

**METODO DEL POMPIERE**

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno alle ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato. La sequenza è mostrata dalle figure.



D) METODO DEL SEGGIOLINO

L'infortunato (in blu) mette un braccio attorno al collo di ciascun soccorritore (Figura 1) e si siede su un seggiolino formato dai polsi dei due soccorritori (in bianco e rosso) tenuti l'uno dall'altro (Figura 2).

**E) METODO DELLA SEDIA**

L'infortunato (in blu) si siede su una sedia e il primo soccorritore la trasporta tenendola per le gambe davanti, il secondo per la spalliera.



F. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Piano di Emergenza è conservato agli atti dell'Istituto e pubblicato sul sito web istituzionale per favorirne la consultazione e la presa visione.

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano la struttura scolastica (addetti e prestatori d'opera esterni) di osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal Piano di Emergenza. Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di sicurezza e di protezione saranno sottoposti a provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità della inadempienza, oltre alla azione penale per reati contro la pubblica incolumità.

Il R.S.P.P./ Datore di Lavoro
D.S. Prof. Roberto Maniscalco

Il R.L.S.
Ins. Santa Cannella

Il Consulente Tecnico
Dott. Ing. Natale Saccone

Il Medico Competente
Dott.ssa Anna Cacciola

G. ALLEGATI

MODULISTICA E PROCEDURE

Le prove di evacuazione

Procedure per i responsabili area raccolta e comunicazioni

RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

- DURANTE UN'EMERGENZA O UNA ESERCITAZIONE, RACCOGLIE I MODULI DI EVACUAZIONE, SEGNALANDO IMMEDIATAMENTE AL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA O AL SUO VICE, EVENTUALI PERSONE DISPERSE O FERITE.

ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE

- L'ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE SEGNALE TELEFONICAMENTE, SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE O DI UN SUO INCARICATO, SITUAZIONI DI EMERGENZA ALLE STRUTTURE ESTERNE DI SOCCORSO PUBBLICO, FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:
 - DESCRIZIONE DEL TIPO DI INCIDENTE CHE HA DETERMINATO L'EMERGENZA (INCENDIO, ESPLOSIONE, INFORTUNIO, ECC.);
 - ENTITÀ DELL'INCIDENTE E SUA LOCALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO (PIANO INTERRATO, TERRA, FUORI TERRA);
 - ESATTA UBICAZIONE DELLA SCUOLA (VIA, NUMERO CIVICO, CITTÀ);
 - STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVACUAZIONE ED EVENTUALE PRESENZA DI FERITI O PERSONALE IMPOSSIBILITATO ALL'ESODO (LOCALIZZANDOLO ESATTAMENTE);

Modulo di evacuazione

MODULO DI EVACUAZIONE

Plesso: _____

ORDINE DI SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA
 SCUOLA PRIMARIA
 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE/SEZIONE..... PIANO N° AULA

NUMERO ALLIEVI PRESENTI IN AULA

NUMERO ALLIEVI EVACUATI

ZONA DI RACCOLTA:

DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI FERITI O DISPERSI (1)

NOMINATIVI FERITI

NOMINATIVI DISPERSI

DATA _____ / _____ / _____ FIRMA DOCENTE _____
GIORNO MESE ANNO ORA

NOTE

(1) Sono compresi anche gli eventuali insegnanti in compresenza, feriti o ritenuti dispersi.

Il presente modulo deve essere custodito all'interno del registro di classe e compilato dall'insegnante una volta raggiunta la zona di raccolta. Tale modulo una volta compilato dovrà essere prontamente consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Si ricorda che al diramare del segnale di evacuazione bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, contare gli alunni, **prendere il registro di classe ed una penna**, portare gli alunni al punto di raccolta.

All'inizio dell'anno scolastico, e prima di ogni prova di evacuazione, l'insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

- dare lettura nella classe delle norme di comportamento da utilizzate in caso di incendio e terremoto;
- verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi;
- segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alla squadra di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo);
- illustrare attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all'interno delle aule, i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione;

MODULO DI EVACUAZIONE

Plesso: _____

ORDINE DI SCUOLA:	<input type="checkbox"/> SCUOLA DELL'INFANZIA <input type="checkbox"/> SCUOLA PRIMARIA <input type="checkbox"/> SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
ZONA DI RACCOLTA:	

AMMINISTRATIVI	PRESENTI	EVACUATI.....
NOMINATIVI FERITI		
NOMINATIVI DISPERSI		

COLLABORATORI SCOLASTICI	PRESENTI	EVACUATI.....
NOMINATIVI FERITI		
NOMINATIVI DISPERSI		

DOCENTI (1)	PRESENTI	EVACUATI.....
NOMINATIVI FERITI		
NOMINATIVI DISPERSI		

DATA / / FIRMA RESPONSABILE _____
GIORNO MESE ANNO ORA

NOTE

(1) In questa sezione vanno indicati i docenti presenti nella scuola ma non impegnati in classe al momento dell'evacuazione.

La presente scheda deve essere compilata dal responsabile dell'area di raccolta, una volta raggiunta la zona di raccolta, previa verifica del personale evacuato. Gli esiti dell'evacuazione andranno immediatamente riferiti al dirigente scolastico o al suo vice.

I collaboratori scolastici sono tenuti a prendere, prima di abbandonare l'edificio, il registro delle presenze degli insegnanti e del personale ATA.

G2. Modulo Area di Raccolta

SCHEDE RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA pag. _____

I.C. "Sebastiano Scandura" di Aci Catena (CT)

data / /

CLASSE _____ **sede** _____ **ALLIEVI**
 DOCENTE/I _____
 PRESENTI _____
 MANCANTI _____
 FERITI _____
 DISPERSI _____

CLASSE _____ **sede** _____ **ALLIEVI**
 DOCENTE/I _____
 PRESENTI _____
 MANCANTI _____
 FERITI _____
 DISPERSI _____

CLASSE _____ **sede** _____ **ALLIEVI**
 DOCENTE/I _____
 PRESENTI _____
 MANCANTI _____
 FERITI _____
 DISPERSI _____

CLASSE _____ **sede** _____ **ALLIEVI**
 DOCENTE/I _____
 PRESENTI _____
 MANCANTI _____
 FERITI _____
 DISPERSI _____

CLASSE _____ **sede** _____ **ALLIEVI**
 DOCENTE/I _____
 PRESENTI _____
 MANCANTI _____
 FERITI _____
 DISPERSI _____

CLASSE _____ **sede** _____ **ALLIEVI**
 DOCENTE/I _____
 PRESENTI _____
 MANCANTI _____
 FERITI _____
 DISPERSI _____

CLASSE _____ **sede** _____ **ALLIEVI**
 DOCENTE/I _____
 PRESENTI _____
 MANCANTI _____
 FERITI _____
 DISPERSI _____

FIRMA DEL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

G2. Modulo Area di Raccolta (SEGUE)

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA pag. _____	
I.C. "Sebastiano Scandura" di Aci Catena (CT) data __/__/__	
Dirigente Scolastico PRESENTE _____ MANCANTE _____ FERITO _____ DISPERSO _____	D.S.G.A. PRESENTE _____ MANCANTE _____ FERITO _____ DISPERSO _____
Docenti PRESENTI _____ MANCANTI _____ FERITI _____ DISPERSI _____	Assistenti Amministrativi PRESENTI _____ MANCANTI _____ FERITI _____ DISPERSI _____
Assistenti igienico-personali PRESENTI _____ MANCANTI _____ FERITI _____ DISPERSI _____	Assistenti Tecnici PRESENTI _____ MANCANTI _____ FERITI _____ DISPERSI _____
Addetti alle pulizie PRESENTI _____ MANCANTI _____ FERITI _____ DISPERSI _____	Collaboratori Scolastici PRESENTI _____ MANCANTI _____ FERITI _____ DISPERSI _____
Persone esterne PRESENTI _____ MANCANTI _____ FERITI _____ DISPERSI _____	NOTE
FIRMA DEL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA.....	

G3 Scheda sintetica per il Piano di Emergenza

All'insorgere di qualsiasi pericolo, ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve **avvertire immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza (Dirigente Scolastico o suo sostituto)**, che valuterà l'opportunità di emanare il segnale di emergenza ed, eventualmente, il segnale di evacuazione dell'edificio.

Segnale di Inizio emergenza <i>Questo suono indica che è in atto un'emergenza e occorre adottare le procedure previste in caso di incendio o sisma</i>	Squilli di 7 sec, con intermittenza di 2 sec
Simulazione sisma per prova di evacuazione	Brevi squilli di 3 sec, intervallati da 1 sec di pausa
Segnale di Evacuazione generale <i>Questo suono indica che è necessario evacuare l'edificio</i>	Continuo
Segnale di Fine emergenza <i>Questo suono indica che non è necessario evacuare l'edificio perché l'allarme è cessato, oppure di rientrare ai propri posti di lavoro.</i>	Squilli di 7 sec, con intermittenza di 10 sec

All'emanazione del segnale di emergenza/evacuazione dell'edificio scolastico:

1. mettersi in sicurezza;
2. se nel Piano di Emergenza si è individuati come addetti alla gestione delle emergenze, svolgere i compiti specifici;
3. uscire nel più breve tempo possibile dai locali, lasciando ogni effetto personale; percorrere le vie di esodo indicate nelle planimetrie di Emergenza ordinatamente, senza spingere, correre, fermarsi o urlare;
4. se non si sa dove andare, accodarsi alle persone più vicine che si dirigono verso le uscite di emergenza;
5. non utilizzare ascensori;
6. aiutare chi si trova in difficoltà ma, in linea generale, non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o che si trovano in stato di incoscienza, se non si possiedono specifiche competenze; attendere, se possibile, l'arrivo dei soccorsi;
7. non percorrere per nessun motivo le vie di Esodo in senso contrario;
8. non cercare di intervenire sulle fonti di pericolo se non si possiedono specifiche competenze;
9. raggiungere l'Area di Raccolta presso il campetto esterno di calcio e attendere il contrappello;
10. all'arrivo dei soccorsi collaborare con essi e seguire le loro indicazioni;
11. non allontanarsi dall'Area di Raccolta;
12. non rientrare all'interno dell'edificio evacuato, se non viene emanato l'apposito segnale di Fine emergenza.

MODULO FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o al Capo d'Istituto, nel caso dei plessi periferici, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza è il Dirigente Scolastico Prof. Roberto Maniscalco, ovvero il I ed il II collaboratore del DS o, comunque, un Preposto; L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente (Squilli di 7 sec, con intermittenza di 2 sec) della campanella. La diffusione del segnale di evacuazione è dato da: campanella continua. All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

1. Il Responsabile di plesso è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;
2. Il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - Disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - Disattivare l'erogazione del gas metano;
 - Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
 - Impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza,
3. Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.
4. Lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe con le modalità stabilite fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.
5. In caso d'incendio, gli studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.
6. Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvedere a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo "1" che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.
7. Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo n° 2 che consegnerà al Capo d'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il capo dell'istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

LEGENDA

	ESTINTORE FIRE EXTINGUISHER		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS METANO GAS NATURAL INTERCEPTION VALVE		INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE GENERAL ELECTRICAL SWITCH
	PULSANTE ALLARME FIRE ALARM PUSH-BUTTON		CHIAMATA ESTERNA EXTERNAL OUTDOOR CALL		QUADRO ELETTRICO ELECTRICAL BOARD
	EVACUAZIONE - SCALE GIU' EVACUATION - STAIRS DOWN		USCITA EMERGENZA DISABILI DISABLED EMERGENCY EXIT		PUNTO DI RACCOLTA MEETING-POINT
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO FIRST AID BOX		PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE WAY-OUT HORIZONTAL		PERCORSO DI USCITA VERSO IL BASSO WAY-OUT DOWN

NUMERI UTILI		SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA POLIZIA	113
		PRONTO INTERVENTO CARABINIERI	112
		PRONTO INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	115
		PRONTO INTERVENTO EMERGENZA SANITARIA	118
		PRONTO INTERVENTO GUARDIA DI FINANZA	117

Gestione dell'emergenza

Attività di formazione - informazione

NE L CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO VENGONO ESEGUITE ALMENO DUE PROVE DI EVACUAZIONE. LA PRIMA, DA EFFETTUARE NEI MESI DI OTTOBRE-NOVEMBRE, RIGUARDA UNA SIMULAZIONE TERREMOTO. NEI MESI DI APRILE-MAGGIO VIENE SVOLTA INVECE UNA ESERCITAZIONE ANTINCENDIO (SECONDA PROVA).

ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO E PRIMA DELLA SECONDA PROVA DI EVACUAZIONE DOVRANNO ESSERE SVOLTE LE SEGUENTI ATTIVITÀ:



- I PRESIDENTI E I COORDINATORI DI CLASSE ESAMINERANNO ALL'INTERNO DEI RELATIVI ORGANI COLLEGIALI IL MATERIALE DI STUDIO (SCHEDE COLORE VERDE). AL TERMINE DELL' INCONTRO ANDRÀ COMPILATO IL VERBALE DI AVVENUTA FORMAZIONE.



- IL D.S.G.A. (IN INCONTRI APPPOSITAMENTE PREDISPOSTI) ESAMINERÀ CON IL PERSONALE (AMMINISTRATIVI, COLLABORATORI SCOLASTICI, ECC.) IL MATERIALE DI STUDIO (SCHEDE COLORE BLU). AL TERMINE DELL'INCONTRO ANDRÀ COMPILATO IL VERBALE DI AVVENUTA FORMAZIONE.



- IL COORDINATORE RIUNIRÀ LA SQUADRA DI EMERGENZA E PROCEDERÀ AD EFFETTUARE LE ATTIVITÀ INDICATE (SCHEDE COLORE ROSSO). L'AVVENUTO INCONTRO DOVRÀ ESSERE ANNOTATO SUL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI.



- GLI INSEGNANTI PROVVEDERANNO A DARE LETTURA ED ESAMINARE LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE (SCHEDE COLORE CELESTE). L' ATTIVITÀ SVOLTA DOVRÀ ESSERE ANNOTATA SUL REGISTRO DI CLASSE.

GLI ADDETTI AL S.P.P. DI CIASCUN PLESSO SCOLASTICO AVRANNO IL COMPITO DI CONTROLLARE CHE LE SUDDETTE ATTIVITÀ VENGANO SVOLTE. INOLTRE TERMINATA L'ATTIVITÀ DOVRANNO RACCOLGERE I VERBALI DEGLI INCONTRI, TRANNE QUELLI INERENTI LA FORMAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA E DEGLI ALLIEVI, E INSERIRLI NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.

La prova di evacuazione

Esercitazione terremoto

L'ESERCITAZIONE SI SVILUPPERÀ IN QUATTRO DISTINTE FASI, TRA LORO SUCCESSIVE:

- FASE 1) SIMULAZIONE TERREMOTO (RIGUARDA TUTTI I PRESENTI NELLA SCUOLA);
- FASE 2) APERTURA PORTE LUNGO LE VIE DI ESODO (RIGUARDA SOLO IL PERSONALE ATA);
- FASE 3) EVACUAZIONE (RIGUARDA TUTTI I PRESENTI NELLA SCUOLA);
- FASE 4) APPELLO (RIGUARDA TUTTI I PRESENTI NELLA SCUOLA).

E' NECESSARIO CHE NEL CORSO DELLA PROVA TUTTI SI ATTENGANO SCRUPolosAMENTE, IN RELAZIONE ALLA FASE DELL'ESERCITAZIONE CHE LI VEDRÀ COINVOLTI, ALLE PROCEDURE OPERATIVE RIPORTATE DI SEGUITO.

Fase 1

SIMULAZIONE TERREMOTO

- IL TERREMOTO È UN EVENTO NATURALE CHIARAMENTE AVVERTIBILE (ESCLUSE LE SCOSSE DI BASSA INTENSITÀ), PER QUESTO NON HA BISOGNO DI UN PARTICOLARE TIPO DI ALLERTAMENTO (ES. SUONO DELLA CAMPANELLA, ALLARME, ECC.).
- NON DOVENDO UTILIZZARE L'ALLARME ACUSTICO, PER DARE INIZIO ALLA PROVA, LE CLASSI E GLI UFFICI SARANNO AVVISATI A VOCE, DAL PERSONALE DI PIANO, CON IL SISTEMA PORTA A PORTA O, LADDOVE PRESENTE, CON IL SISTEMA DI ALTOPARLANTI. AL MESSAGGIO "INIZIO ESERCITAZIONE TERREMOTO" GLI ALLIEVI E GLI INSEGNANTI DOVRANNO PORTARSI SOTTO I BANCHI (CATTEDRA O ARCHITRAVE PER GLI ADULTI). GLI ALTRI LAVORATORI TROVERANNO RIPARO SOTTO I TAVOLI O VICINO MURI PORTANTI.
- SI RESTERÀ IN TALE POSIZIONE IN ATTESA DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE (IL TEMPO DI ATTESA PUÒ EVENTUALMENTE ESSERE UTILIZZATO RIVEDENDO CON I RAGAZZI LE MODALITÀ DI EVACUAZIONE DESCRITTE NELLA FASE 3).

Fase 2

APERTURA PORTE DI EMERGENZA

- TERMINATA LA FASE DI ALLERTAMENTO, IL PERSONALE FACENTE PARTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA PROVVEDERÀ:
 - ➔ AD APRIRE LE PORTE LUNGO LE VIE DI ESODO, VERIFICANDONE LA PERCORRIBILITÀ.
 - ➔ A DIRAMARE, SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, L'ORDINE DI EVACUAZIONE PER TUTTO L'EDIFICIO ATTIVANDO L'ALLARME;

Fase 3

EVACUAZIONE

- AL SEGNALE DI EVACUAZIONE (SUONO DELL'ALLARME SE PRESENTE O DELLA CAMPANELLA) GLI INSEGNANTI DOVRANNO:
 - ➔ PREPARARE LA CLASSE ALL'EVACUAZIONE ORDINANDO GLI ALUNNI IN FILA;
 - ➔ CONTARE GLI ALUNNI PRESENTI E PRENDERE IL REGISTRO DI CLASSE (NEL REGISTRO DOVRÀ SEMPRE ESSERE PRESENTE E DISPONIBILE UN "MODULO DI EVACUAZIONE");
 - ➔ VERIFICARE CHE NON SIANO RIMASTE PERSONE NELL'AULA, CHIUDERE LA PORTA DEL LOCALE, METTERSI ALLA TESTA DELLA CLASSE (NEL CASO IN CUI SIA IMMEDIATAMENTE RILEVATA L'ASSENZA DI UN ALUNNO, USCITI DALL'AULA, IL DOCENTE RESPONSABILE DI CLASSE COMUNICA LA NOTIZIA AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O ALLA SQUADRA DI EMERGENZA);
 - ➔ ACCERTARE COL RESPONSABILE DELLA EVACUAZIONE DI CIASCUN PIANO, CHE LE VIE DI FUGA SIANO SGOMBRE, SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLO STESSO NEL CASO SI DEBBANO TROVARE DELLE VIE ALTERNATIVE;

La prova di evacuazione

Esercitazione terremoto

- NEL PORTARSI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO BISOGNA RESTARE SEMPRE LONTANI DA FINESTRE O PORTE CON VETRI; LUNGO LE SCALE COSTEGGIARE INVECE LE PARETI;
- NEL CASO DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO SI PRENDERANNO CURA DEGLI STESSI PER LA LORO EVACUAZIONE. TROVANDOSI FUORI DALLE SEZIONI/AULE DOVRANNO RAGGIUNGERE LA ZONA DI SICUREZZA E NON RIACCOMPAGNARE GLI ALUNNI NELLE RISPETTIVE AULE;
- NEL CORSO DELL'EVACUAZIONE, NON È PREVISTO ALCUN PARTICOLARE ORDINE DI USCITA; L'INSEGNANTE QUALORA LE VIE DI USCITA SI PRESENTINO OCCUPATE, ATTENDERÀ CHE LE STESSO DIVENTINO LIBERE.

■ GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA DOVRANNO:

- BLOCCARE IL TRAFFICO VEICOLARE ESTERNO PER CONSENTIRE IL RAGGIUNGIMENTO IN SICUREZZA DEL PUNTO DI RACCOLTA;
- CONTROLLARE CHE IL PERSONALE ATTUI L'EVACUAZIONE NEL RISPETTO DI QUANTO STABILITO NEL PIANO DI EMERGENZA;
- ISPEZIONARE, SE LE CONDIZIONI AMBIENTALI LO CONSENTONO, I LOCALI DEFILATI PRESENTI NEL PIANO DI PROPRIA COMPETENZA;
- DISATTIVARE IL QUADRO ELETTRICO GENERALE DELLA SCUOLA;
- PRENDERE IL REGISTRO DELLE PRESENZE DEGLI INSEGNANTI E DEL PERSONALE ATA;
- LASCIARE L'EDIFICIO (TERMINATE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE) PORTANDOSI NEL PUNTO DI RACCOLTA.

- I DIPENDENTI CHE NON HANNO INCARICHI SPECIFICI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (AMMINISTRATIVI, INSEGNANTI NON IMPEGNATI NELLE CLASSI, ECC.), AL SEGNALE DI EVACUAZIONE, QUALORA NON VENGA RICHiesto UN LORO INTERVENTO, POTRANNO DIRIGERSI AL PUNTO DI RACCOLTA, SEGUENDO LE VIE DI FUGA.

PUNTO DI RACCOLTA

- GLI INSEGNANTI RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA DOVRANNO:

- COMPILARE IL MODULO DI EVACUAZIONE E CONSEGNARLO IMMEDIATAMENTE AL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA.

- IN QUESTA FASE GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA RESTANO A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE.

Fase 4

La prova di evacuazione

Esercitazione antincendio

LA PROVA DI EVACUAZIONE VERRÀ CONDOTTA SIMULANDO UN INCENDIO ALL'INTERNO DI UN LOCALE DELLA SCUOLA (VERRÀ SCELTO UNO SPAZIO A MAGGIOR RISCHIO DI INCENDIO, AD ESEMPIO LA BIBLIOTECA, LA MENSA, UN LABORATORIO, ECC.). L'ESERCITAZIONE SI SVILUPPERÀ IN QUATTRO DISTINTE FASI TRA LORO SUCCESSIVE:

FASE 1) RIGUARDA SOLO LE CLASSI PRESENTI NEL LOCALE OVE VIENE SIMULATO L'INCENDIO E IL PERSONALE PRESENTE NELL'AREA INCIDENTATA; FASE 2) RIGUARDA LE CLASSI PROSSIME A QUELLA OVE VIENE SIMULATO L'INCENDIO; FASE 3) E 4) RIGUARDA TUTTI GLI OCCUPANTI LA SCUOLA.

E' NECESSARIO CHE NEL CORSO DELLA PROVA TUTTI SI ATTENGANO SCRUPOLOSAMENTE, IN RELAZIONE ALLA FASE DELL'ESERCITAZIONE CHE LI VEDRÀ COINVOLTI, ALLE PROCEDURE OPERATIVE RIPORTATE DI SEGUITO.

Fase 1

IN UN LOCALE DELLA SCUOLA VIENE SIMULATO UN INCENDIO

- GLI INSEGNANTI PRESENTI NEL LOCALE DEVONO:
 - ➔ ALLONTANARE GLI ALUNNI CELERMENTE DALL'AULA, AVENDO CURA DI CHIUDERE, USCENDO, LA PORTA DEL LOCALE;
 - ➔ AVVERTIRE PERSONALMENTE O TRAMITE PERSONALE DI PIANO LE CLASSI CHE SI TROVANO IN PERICOLO IMMINENTE (PROSSIME ALL'INCENDIO) DANDO ALLARME A VOCE (AL FUOCO), O CON SISTEMA PORTA A PORTA;
 - ➔ AVVISARE CON LA MASSIMA TEMPESTIVITÀ POSSIBILE GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (EVENTUALMENTE PRESENTI LUNGO LE VIE DI USCITA O ALL'INGRESSO DELLA SCUOLA);
 - ➔ RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO STABILITO.
- GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA PRESENTI AL PIANO OVE VIENE SIMULATO L'INCENDIO, O AVVERTITI DEL PERICOLO, DEVONO:
 - ➔ PRENDERE L'ESTINTORE PIÙ VICINO;
 - ➔ PORTARSI IN PROSSIMITÀ DEL LOCALE PER VALUTARE LA GRAVITÀ DEL PERICOLO;
 - ➔ ADOPERARSI PER LA SUA ELIMINAZIONE SIMULANDO LO SPEGNIMENTO CON L'ESTINTORE.

Fase 2

VIENE DATA COMUNICAZIONE DEL PERICOLO A VOCE NEI LOCALI PROSSIMI ALL'INCENDIO.

- RILEVATA L'IMPOSSIBILITÀ DI SPEGNERE L'INCENDIO GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA DEVONO:
 - ➔ AVVERTIRE (QUALORA CIÒ NON SIA GIÀ STATO FATTO) PERSONALMENTE O TRAMITE PERSONALE DI PIANO LE CLASSI CHE SI TROVANO IN PERICOLO IMMINENTE (IN VICINANZA DELL'INCENDIO) DANDO ALLARME A VOCE, O CON IL SISTEMA PORTA A PORTA;
 - ➔ ISPEZIONARE, SE LE CONDIZIONI AMBIENTALI LO CONSENTONO, PRIMA DI ABBANDONARE LA PARTE DI EDIFICIO INTERESSATA DALL'INCENDIO, I LOCALI DI PIANO DEFILATI (RAGGIUNGENDO PER ESEMPIO I SERVIZI IGIENICI), CONTROLLANDO CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE LASCIATE APERTE;
 - ➔ ALLERTARE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (SE NON SI È GIÀ PORTATO SUL POSTO).

La prova di evacuazione

Esercitazione antincendio

- GLI INSEGNANTI PRESENTI NEI LOCALI ALLERTATI DEVONO:
 - ALLONTANARE GLI ALUNNI CELERMENTE DA QUESTO, AVENDO CURA DI PRENDERE IL REGISTRO DI CLASSE E DI CHIUDERE LE FINESTRE EVENTUALMENTE APERTE (IN COLLABORAZIONE CON GLI ALLIEVI) E, ALLA FINE DELL'EVACUAZIONE, LA PORTA DEL LOCALE;
 - NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, ATRI, ECC.) IPOTIZZANDO LA PRESENZA DI FUMO IN QUANTITÀ TALE DA RENDERE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE, PROTEGGERE NASO E BOCCA CON UN FAZZOLETTO (TUTTI, SIA INSEGNANTI CHE ALLIEVI).

Fase 3

VIENE DIRAMATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE TOTALE DELL'EDIFICIO A MEZZO DI ALLARME ACUSTICO.

- GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA DEVONO:
 - SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, DIRAMARE L'ORDINE DI EVACUAZIONE PER TUTTO L'EDIFICIO ATTIVANDO L'ALLARME;
 - SIMULARE LA CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO E/O PRONTO SOCCORSO;
 - SPALANCARE PRONTAMENTE I PORTONI DI ENTRATA E DI USCITA BLOCCANDO EVENTUALMENTE IL TRAFFICO VEICOLARE ESTERNO PER CONSENTIRE IL RAGGIUNGIMENTO IN SICUREZZA DEL PUNTO DI RACCOLTA;
 - CONTROLLARE CHE IL PERSONALE ATTUI L'EVACUAZIONE NEL RISPETTO DI QUANTO STABILITO NEL PIANO DI EMERGENZA;
 - ISPEZIONARE, SE LE CONDIZIONI AMBIENTALI LO CONSENTONO, I LOCALI DEFILATI PRESENTI NEL PIANO DI PROPRIA COMPETENZA;
 - DISATTIVARE IL QUADRO ELETTRICO GENERALE DELLA SCUOLA;
 - PRENDERE IL REGISTRO DELLE PRESENZE DEGLI INSEGNANTI E DEL PERSONALE ATA;
 - LASCIARE L'EDIFICIO (TERMINATE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE) PORTANDOSI NEL PUNTO DI RACCOLTA.

- AL SUONO DELL'ALLARME GLI INSEGNANTI DEVONO:
 - OCCUPARSI ESCLUSIVAMENTE DELLA SEZIONE IN CUI SI OPERA PROVVEDENDO ALL'EVACUAZIONE DELL'AULA SECONDO QUANTO STABILITO DAL PIANO DI EMERGENZA;
 - AL SUONO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE NON BISOGNA ASSOLUTAMENTE FAR DISPORRE GLI ALLIEVI SOTTO I BANCHI, (TALE COMPORTAMENTO ANDRÀ ADOTTATO SOLO IN CASO DI TERREMOTO, CHE PERALTRO ESSENDO UN FENOMENO NATURALE E IMPREVEDIBILE, OLTRE CHE AVVERTIBILE DA PARTE DA TUTTA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA, NON NECESSITA DI ESSERE SEGNALATO CON UN SISTEMA DI ALLARME).

VIENE RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA

Fase 4

- GLI INSEGNANTI DEVONO:
 - COMPILARE IL MODULO DI EVACUAZIONE E CONSEGNARLO IMMEDIATAMENTE AL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA.
- IN QUESTA FASE GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA RESTANO A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE.

Le prove di evacuazione

Procedure per i Coordinatori dell'emergenza

NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO VERRANNO EFFETTUATE DUE PROVE DI EVACUAZIONE. LA PRIMA DA REALIZZARE NEI MESI DI OTTOBRE-NOVEMBRE RIGUARDERÀ UNA SIMULAZIONE TERREMOTO. NEI MESI DI APRILE-MAGGIO SARÀ SVOLTA INVECE UNA ESERCITAZIONE ANTINCENDIO (SECONDA PROVA).

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, IN PREPARAZIONE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE:



- VERIFICARE LA PRESENZA NEI REGISTRI DI CLASSE DEL MODULO DI EVACUAZIONE (IL COORDINATORE SARÀ COADIUVATO NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DAL PERSONALE DI PIANO DELLA SCUOLA).



RIUNIRE LA SQUADRA DI EMERGENZA. NEL CORSO DELL'INCONTRO SI PROCEDERÀ AD EFFETTUARE LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

- ESAME DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA (PAGINA 78 DEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI E DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE ANTINCENDIO E TERREMOTO (PAGINA 80 DEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI).
- DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA DEGLI INCARICHI E COMPILAZIONE DELL'APPOSITO MODULO (PAGINA 77 DEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI). AD ESEMPIO, CHI AVRÀ IL COMPITO DI DISATTIVARE L'IMPIANTO ELETTRICO, CHI INVECE PROCEDERÀ AD INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI GAS NELLA CENTRALE TERMICA (CHIUSURA DELLA LEVA POSTA ALL'ESTERNO DEL LOCALE), CHI APRIRÀ LE PORTE DI EMERGENZA (IN PARTICOLARE QUELLE NON BEN FUNZIONANTI), CHI RAGGIUNGERÀ LA POSTAZIONE TELEFONICA PER CHIAMARE O FAR CHIAMARE I SOCCORSI, CHI PRIMA DI ABBANDONARE L'EDIFICIO PROVVEDERÀ A PRENDERE IL REGISTRO DELLE PRESENZE DEGLI INSEGNANTI E DEL PERSONALE ATA, ECC.
- ESAME DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE (TIPO DI SUONO, DOVE È UBICATO IL PULSANTE E SE FUNZIONANTE);
- VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DEI PUNTI DI RACCOLTA E DELLE VIE DI ESODO (QUALORA QUEST'ULTIME NON FOSSERO PERCORRIBILI È NECESSARIO INDIVIDUARE PERCORSI ALTERNATIVI E DARNE IMMEDIATO AVVISO AL PERSONALE E AGLI STUDENTI);
- VERIFICA DELLA PRESENZA DI ALLIEVI CON HANDICAP GRAVI (CHE NECESSITANO DI ACCOMPAGNAMENTO), DELLE INDICAZIONI DATE DALLA DIRIGENZA CIRCA IL LORO TRASPORTO E IL PERSONALE A QUESTO INCARICATO;
- INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI PUNTI CRITICI (ES. PALESTRA NON RAGGIUNGIBILE DAL SUONO DELL'ALLARME) E DEI RELATIVI RIMEDI (INDIVIDUAZIONE DELLA PERSONA CHE DURANTE UN'EMERGENZA PROVVEDERÀ AD AVVISARE GLI OCCUPANTI LA PALESTRA).
- AL TERMINE DELL'INCONTRO DOVRÀ ESSERE COMPILATO IL VERBALE DI RIUNIONE.



- IL GIORNO DELL'ESERCITAZIONE DOVRÀ INOLTRE ESSERE COMPILATA LA SCHEDA RELATIVA ALLA VERIFICA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA (PAGINA 84 DEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI).

Le prove di evacuazione

Procedure per gli addetti al primo soccorso

L'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO INTERVIENE IN PRESENZA DI UN'EMERGENZA SANITARIA (INFORTUNIO, MALORE, SVENIMENTO, ECC.). LA SUA ATTIVITÀ VIENE PRESTATO ANCHE NEI CONFRONTI DELLE PERSONE (ES. GENITORI) CHE ESSENDO PRESENTI NELLA SCUOLA A VARIO TITOLO, NECESSITANO DI ASSISTENZA.

L'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO VENUTO A CONOSCENZA DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA SANITARIA (ES. ALLIEVO CHE ACCUSA UN MALORE) DEVE:



- RAGGIUNGERE L'INFORTUNATO PRESTANDO LE PRIME CURE;
- COMUNICARE L'ACCADUTO, ANCHE AVVALENDOSI DI PERSONALE SCOLASTICO, AL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE;
- CONTATTARE, SE NECESSARIO I SOCCORSI SANITARI ESTERNI;
- E' OBBLIGO DELL'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO, ASSISTERE L'INFORTUNATO FINO ALLA PRESA IN CARICO DA PARTE DEL PERSONALE DELL'AUTOAMBULANZA, DEI FAMILIARI (IN CASO DI MINORI), DEL MEDICO CURANTE O DEL PERSONALE OSPEDALIERO IN CASO DI TRASPORTO CON AUTOVETTURA.



IN CASO DI ALLARME (EVACUAZIONE GENERALE DELL'EDIFICIO), L'ADDETTO DEVE:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE LA PROPRIA ATTIVITÀ;
- COLLABORARE INSIEME AGLI ALTRI COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA ALLE OPERAZIONI DI SFOLLAMENTO;
- ASSICURARE L'ASSISTENZA AD EVENTUALI INFORTUNATI;
- CONTATTARE SE NECESSARIO I SOCCORSI SANITARI ESTERNI;
- RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO SOLO DOPO CHE È STATA COMPLETATA L'EVACUAZIONE.

L'INCARICATO AL PRIMO SOCCORSO SI TIENE AGGIORNATO SUI PRODOTTI CHIMICI EVENTUALMENTE UTILIZZATI NELLA SCUOLA E RACCOGLIE LE SCHEDE DI SICUREZZA.

ALMENO UN INCARICATO, DESIGNATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO RESPONSABILE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO, PROVVEDE AL CONTROLLO PERIODICO (MENSILE) DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO.

Le prove di evacuazione

Procedure per gli addetti alla lotta antincendio

SI RIPORTANO DI SEGUITO LE OPERAZIONI DA COMPIERE DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO IN CASO DI EMERGENZA. I COMPITI DI SEGUITO ELENCATI DEVONO ESSERE ASSOLTI SENZA METTERE IN PERICOLO LA PROPRIA SALUTE E/O VITA.



- PORTARSI RAPIDAMENTE SUL LUOGO DELL'EMERGENZA;
- SEGNALARE (A VOCE) TEMPESTIVAMENTE LO STATO DI PERICOLO ALLE PERSONE PRESENTI NEI LOCALI UBICATI NELLE VICINANZE DELLA FONTE DI PERICOLO ALLONTANANDO IL PERSONALE NON NECESSARIO DALLA ZONA A RISCHIO;
- PRESTARE IL PRIMO SOCCORSO AD EVENTUALI INFORTUNATI;
- ATTREZZARSI CON MEZZI DI PROTEZIONE ADEGUATI (SE PRESENTI);
- METTERE IN AZIONE GLI ESTINTORI IN CASO DI INCENDIO O ADOPERARSI PER L'ELIMINAZIONE DEL PERICOLO;



- QUALORA IL PERICOLO SIA GRAVE E IMMEDIATO (ES. INCENDIO DI GROSSE DIMENSIONI) SEGNALARE O FAR SEGNALARE L'EMERGENZA A TUTTA LA SCUOLA CON IL SISTEMA DI ALLARME;
- SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (O IN SUA ASSENZA DEL SOSTITUTO) CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO (115) E/O IL PRONTO SOCCORSO (118);



- CONTROLLARE (DOPO ESSERSI DISPOSTI IN PUNTI CHE PERMETTONO IL CONTROLLO DELLA EVACUAZIONE DELLE CLASSI) CHE IL PERSONALE E GLI ALUNNI ATTUINO L'EVACUAZIONE NEL RISPETTO DI QUANTO STABILITO DAL PIANO DI EMERGENZA;
- VIETARE L'USO DEGLI ASCENSORI (EVENTUALMENTE PRESENTI);
- AIUTARE LE PERSONE IN STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PRESISTENTI O SOPRAVVENUTE), AVVALENDOSI DELLA COLLABORAZIONE DEGLI AUSILIARI ADDETTI AI DISABILI O DI ALTRO PERSONALE;
- ISPEZIONARE, SE LE CONDIZIONI AMBIENTALI LO CONSENTONO, I LOCALI DI PIANO (RAGGIUNGENDO P. ES., I LOCALI TECNICI, I SERVIZI IGIENICI);
- PRIMA DI ABBANDONARE LA SEZIONE DI EDIFICIO DI PROPRIA COMPETENZA, CONTROLLARE CHE L'AREA SIA STATA INTERAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE LASCIATE APERTE;
- PREDISPORRE (SEMPRE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA) I MEZZI DI CONTRASTO DELL'EVENTO INCIDENTALI PER L'USO DA PARTE DELLE SQUADRE ESTERNE DI SOCCORSO;
- DISATTIVARE I QUADRI ELETTRICI DI PIANO (SE NECESSARIO ANCHE IL QUADRO ELETTRICO GENERALE);
- ABBANDONARE LA ZONA INTERESSATA DALL'EMERGENZA SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E/O DEGLI OPERATORI ESTERNI DI SOCCORSO;
- COADIUVARE IL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA NELLA VERIFICA DELLE PRESENZE NEL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.

GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA PARTECIPANO ALLE ESERCITAZIONI ANTINCENDIO E TERREMOTO. COLLABORANO CON IL COORDINATORE DI EMERGENZA NELLA COMPILAZIONE DEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI.

Le prove di evacuazione

Procedure per gli addetti assistenza disabili

L'ADDETTO ALL'ASSISTENZA DISABILI AIUTA NEL CORSO DI UN'EMERGENZA, LA PERSONA DISABILE ALLA QUALE È STATO PREVENTIVAMENTE ASSEGNATO, AD EVACUARE DALL'EDIFICIO SCOLASTICO, ACCOMPAGNANDOLA AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO, DOVE RESTERÀ, A DISPOSIZIONE DELLA STESSA, FINO AL TERMINE DELL'EMERGENZA.



AL SEGNALE DI ALLARME O SU SEGNALAZIONE DAGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, L'ADDETTO ALL'ASSISTENZA DISABILI DEVE:

- RAGGIUNGERE IMMEDIATAMENTE IL DISABILE E CONDURLO, INSIEME AD ALTRO INCARICATO SE LA PERSONA È TOTALMENTE INCAPACE DI COLLABORARE DA UN PUNTO DI VISTA MOTORIO, AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO.
- QUALORA IL TRASPORTO DEL DISABILE POSSA AVVENIRE SENZA OSTACOLARE IL CORRETTO DEFLUSSO DEGLI OCCUPANTI LA SCUOLA E IN ASSENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE (ES. RAGAZZO SU SEDIA A ROTELLE, IN UN LOCALE AL PIANO TERRA, CON USCITA DI EMERGENZA DOTATA DI SCIVOLO) NON È NECESSARIO ADOTTARE ALCUNA ULTERIORE CAUTELA. QUALORA INVECE IL TRASPORTO OSTACOLI L'EVACUAZIONE (CON GRAVE PERICOLO PER IL DISABILE CHE RISCHIEREBBE DI ESSERE TRAVOLTO) COME AD ESEMPIO LA DISCESA DI SCALE (È VIETATO L'USO DI ASCENSORI), L'ADDETTO CONDUCE LA PERSONA IN PROSSIMITÀ DELL'USCITA DI PIANO DOVE ATTENDE L'EVACUAZIONE DELLA RESTANTE PARTE DEI PRESENTI PRIMA DI ABBANDONARE L'EDIFICIO.

AL SEGNALE DI CESSATO ALLARME L'ADDETTO ALL'ASSISTENZA DISABILI RIACCOMPAGNA IL DISABILE ALLA PROPRIA POSTAZIONE.

Le prove di evacuazione

Procedure per gli insegnanti e gli allievi

LE ESERCITAZIONI ANTINCENDIO SERVONO A METTERE IN PRATICA LE PROCEDURE DI ESODO E DI PRIMO INTERVENTO.

E' COMPITO DEGLI INSEGNANTI DARE AGLI ALLIEVI LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER PREVENIRE E FRONTEGGIARE EVENTUALI SITUAZIONI DI EMERGENZA.

A TAL FINE, ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO, E PRIMA DI OGNI PROVA DI EVACUAZIONE, GLI INSEGNANTI (IN PARTICOLARE IL COORDINATORE DI CLASSE) DEVONO PROVVEDERE A:



- DARE LETTURA NELLA PROPRIA CLASSE DELLE NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO E TERREMOTO (COMMENTANDO ED EVENTUALMENTE INTEGRANDO) E DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE ANTINCENDIO E TERREMOTO. PUÒ ESSERE UTILE INDIVIDUARE INSIEME AI RAGAZZI LE FASI DI MAGGIOR RILIEVO IN UN'EVACUAZIONE, QUALI AD ESEMPIO IL SISTEMA DI ALLARME, LE MODALITÀ DI USCITA DALLA CLASSE, I PERCORSI DA SEGUIRE, L'UBICAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO E INSIEME COMMENTARLE.
- VERIFICARE CON GLI ALLIEVI LA DISPOSIZIONE DEI BANCHI, ACCERTANDO LA PRESENZA DI IDONEI PASSAGGI (PRESENZA DI ARMADI, DISTANZA INSUFFICIENTE TRA I BANCHI E CATTEDRA, DIVIETO DI POGGIARE CARTELLE, LIBRI, ECC. IN POSTI CHE OSTACOLINO IL DEFLUSSO, ECC.).
- SEGNALARE AGLI ALLIEVI I NOMINATIVI DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (PERSONALE A CUI RIVOLGERSI IN CASO DI PERICOLO).
- ILLUSTRARE ATTRAVERSO LA VISIONE DELLE PLANIMETRIE GENERALI UBICATE NEI CORRIDOI E DI QUELLE ESPOSTE ALL'INTERNO DELLE AULE, I PERCORSI DA UTILIZZARE IN CASO DI EVACUAZIONE.
- ASSEGNARE GLI INCARICHI DI APRI-FILA E SERRA-FILA AGLI ALLIEVI.
- CONTROLLARE LA PRESENZA DEL MODULO DI EVACUAZIONE ALL'INTERNO DEL REGISTRO DI CLASSE.
- SI RICORDA CHE L'ATTIVITÀ FORMATIVA/INFORMATIVA SVOLTA DAGLI INSEGNANTI SU TEMI INERENTI LA SICUREZZA DEVE ESSERE RIPORTATA NEL REGISTRO DI CLASSE.



- IN CASO DI ESERCITAZIONE ANTINCENDIO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE (INIZIO PROVA) SARÀ DATO DAL SUONO DELLA SIRENA SE PRESENTE O DELLA CAMPANELLA.

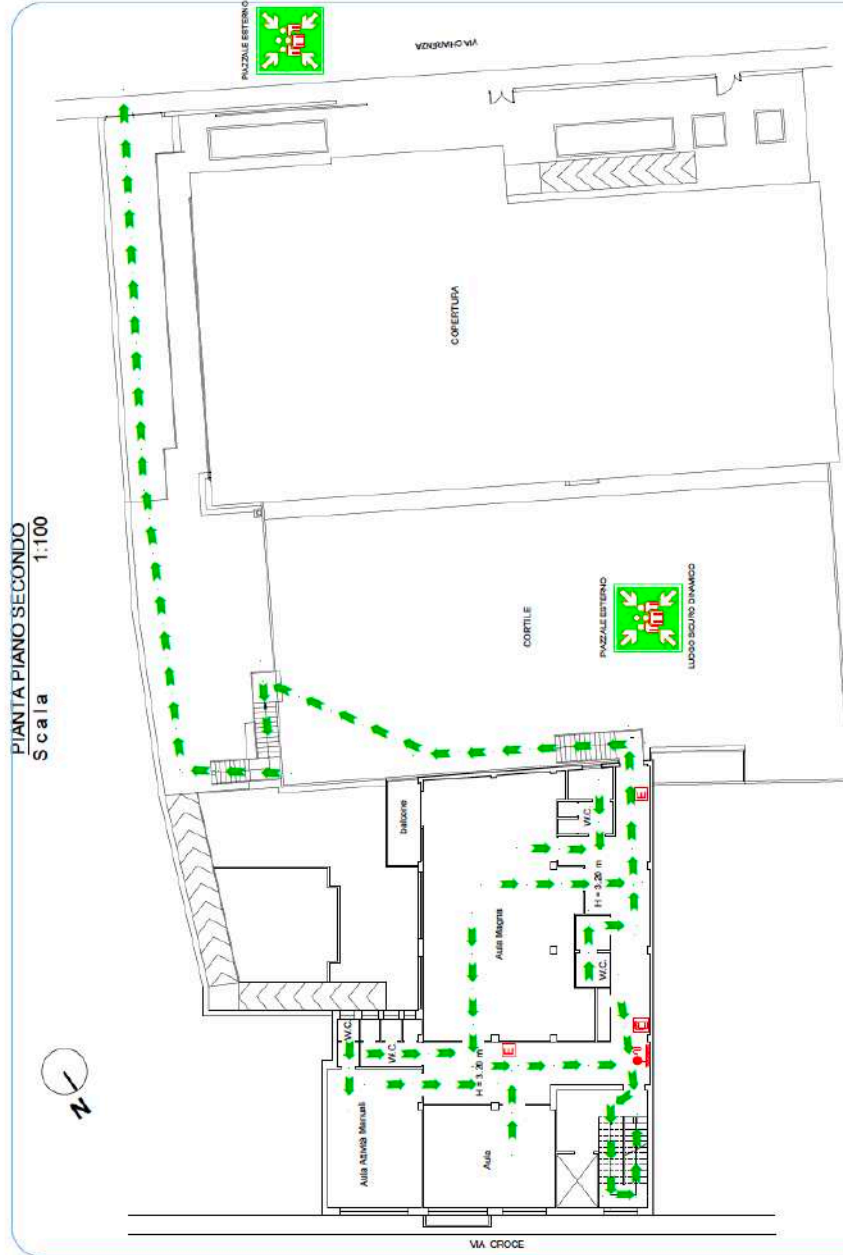


- IN CASO DI ESERCITAZIONE TERREMOTO, NON POTENDO UTILIZZARE UN ALLARME ACUSTICO (CAMPANELLA O SIRENA), LE CLASSI VERRANNO AVVISATE DELL'INIZIO DELLA PROVA CON IL SISTEMA DI ALTOPARLANTI LADDOVE PRESENTE, O DAL PERSONALE DI PIANO CHE DIRAMERÀ A VOCE L'AVVISO CON IL SISTEMA PORTA A PORTA.

PLANIMETRIE EVACUAZIONE

Sede Centrale Piano Secondo

GESTIONE DELLE EMERGENZE



Istituto Comprensivo "Sebastiano Scandura"

Dirigente Scolastico Prof. Roberto Maniscalco

COMUNE ACI CATENA
 Istituto Comprensivo "Sebastiano Scandura"
 VIA CROCE E VIA CHIARENZA

PIANO SECONDO

NUMERI UTILI DI SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
AMBULANZA	118
CARABINIERI	112

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- SEGUITE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- RMANETE COMPATTI NEL GRUPPO DELLA VOSTRA CLASSE
- NON AGITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
- PRECORRETE I PERCORSI DI ESCOPO FINO AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- NON TORNAETE INDIETRO PERCHE AVETE DIMENTICATO QUALCOSA
- NON FORTATE CON VOLO ZAINO O ALTRI OGGETTI INGOMBRANTI
- AL PUNTO DI RACCOLTA UNITEVI AL GRUPPO DELLA VOSTRA CLASSE
- SEGNALATE AL PERSONALE QUALSIASI PERSONA IN DIFFICOLTA'

IN CASO DI INCENDIO

- SEGUENDO I PERCORSI DI ESCOPO RAGGIUNGETE IL PUNTO DI RACCOLTA. SEGUITE LE ISTRUZIONI FORNITE
- NON RECAETEVI PER NESSUN MOTIVO SUL LUOGO DELL' EMERGENZA
- NON UTILIZZATE GLI ASCENSORI, USATE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO SVILUPPATO DALL'INCENDIO CAMMINATE BASSI E PROTEGETEVI LA BOCCA CON UN FAZZOLETTO
- SE RIMANETE SOLE NON RIUSCITE A RAGGIUNGERE LE USCITE DI EMERGENZA, RIFUGIATEVI NELL'ALLA CHE RITENETE PIU' SICURA, APRITE LA PORTA E MANIPERATE LA VOSTRA PRESENZA.

LEGENDA

	Punto esterno
	Area emergenza
	Edificio
	Area emergenza
	W.C. / Saniti
	Luogo sicuro

Sede Succursale "T. Onofri" Piano Terra

GESTIONE DELLE EMERGENZE



COMUNE ACÌ CATENA

Istituto Comprensivo "Sebastiano Scandura"
VA ELEMOSINA

PIANO TERRA

- NUMERI UTILI DI SOCCORSO**
- VIGILI DEL FUOCO..... 115
 - POLIZIA..... 113
 - AMBULANZA..... 118
 - CARABINIERI..... 112

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

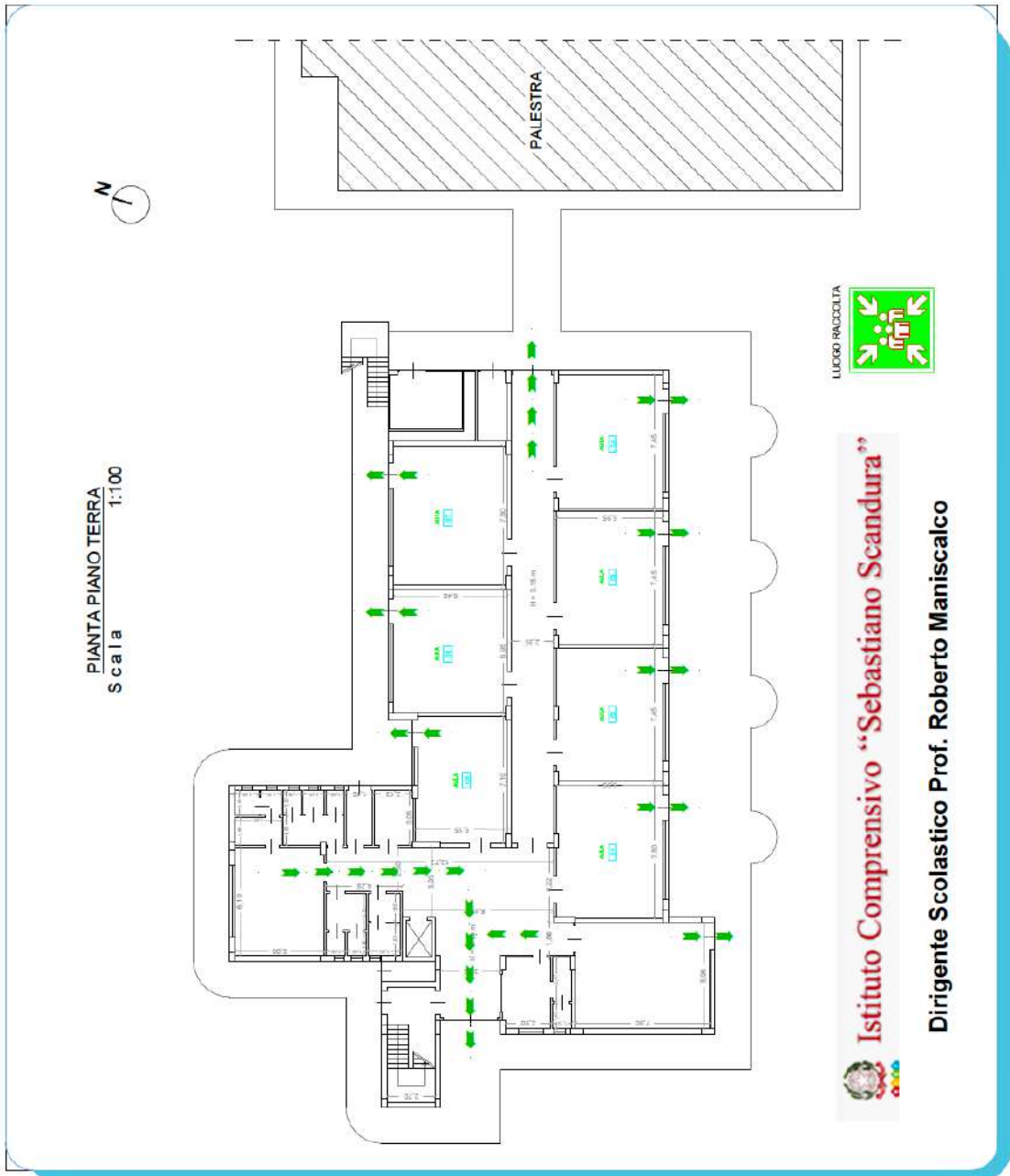
- SEGUITE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- RIMANETE COMPATTI NEL GRUPPO DELLA VOSTRA CLASSE
- NON AGITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
- PERCORRETE I PERCORSI DI ESCOPO FINO AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- NON TORNATE INDIETRO PERCHÉ AVETE DIMENTICATO QUALCOSA
- NON PORTATE CON VOI LO ZAINO O ALTRI OGGETTI INGOMBRANTI
- AL PUNTO DI RACCOLTA UNITEVI AL GRUPPO DELLA VOSTRA CLASSE
- SEGNALATE AL PERSONALE QUALSIASI PERSONA IN DIFFICOLTÀ

IN CASO DI INCENDIO

- SEGUENDO I PERCORSI DI ESCOPO RAGGIUNGETE IL PUNTO DI RACCOLTA, SEGUITE LE ISTRUZIONI FORNITE
- NON RECAVEVI PER NESSUN MOTIVO SUL LUOGO DELL' EMERGENZA
- NON UTILIZZATE GLI ASCENSORI, USATE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO SVILUPPATO DALL'INCENDIO CAMMINATE BASI E PROTETEVI LA BOCCA CON UN PAZZOLETTO
- SE RIMANETE SOLI NON RIUSCITE A RAGGIUNGERE LE USCITE DI EMERGENZA NELL'ALCUNA CHE SIBENE FUMI SCURIA, CHIUDETE LA PORTA, APRITE LA PIRESTRA E MANIFESTATE LA VOSTRA PRESENZA

LEGENDA

	Personale incaricato
	Posto antincendio
	Escorte
	Personale incaricato
	INTELLI, SILENZIO
	Escorte antincendio



Sede Succursale "via Sciascia"

GESTIONE DELLE EMERGENZE

COMUNE ACI CATENA
 Istituto Comprensivo "Sebastiano Scandura"
 VIA SCIASCIA

PIANO TERRA

- NUMERI UTILI DI SOCCORSO**
- VIGILI DEL FUOCO..... 115
 - POLIZIA..... 113
 - AMBULANZA..... 118
 - CARABINIERI..... 112

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

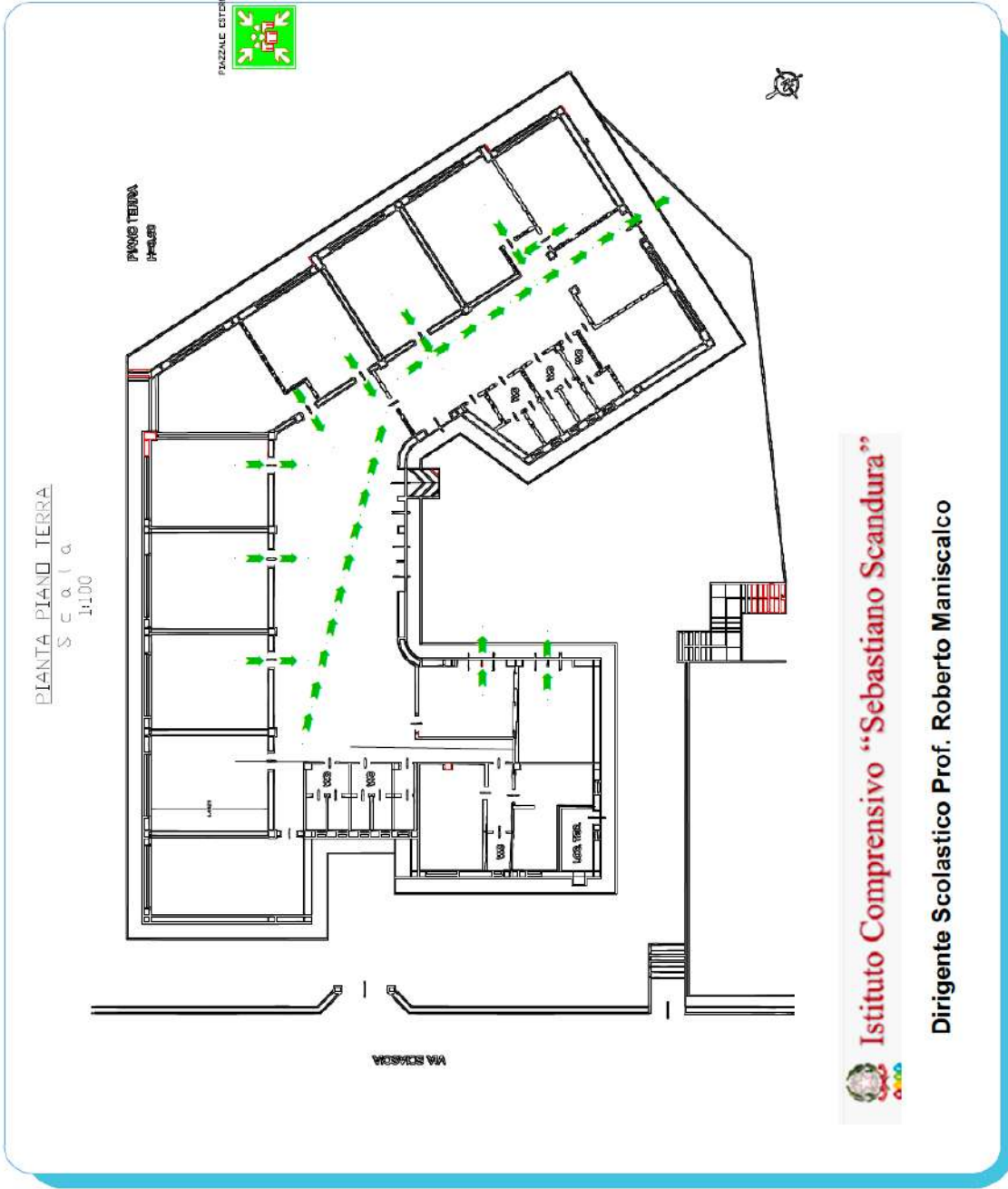
- SEGUITE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- RIMANETE COMPATTI NEL GRUPPO DELLA VOSTRA CLASSE
- NON ABITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
- PERCORRETE I PERCORSI DI ESODO FINO AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- NON TORNATE INDIETRO PERCHÉ AVETE DIMENTICATO QUALCOSA
- NON PORTATE CON VOI LO ZAINO O ALTRI OGGETTI INGOMBRANTI
- AL PUNTO DI RACCOLTA UNITEVI AL GRUPPO DELLA VOSTRA CLASSE
- SEGNALATE AL PERSONALE QUALSIASI PERSONA IN DIFFICOLTÀ

IN CASO DI INCENDIO

- SEGUENDO I PERCORSI DI ESODO RAGGIUNGETE IL PUNTO DI RACCOLTA. SEGUITE LE ISTRUZIONI FORNITE
- NON RECAVI PER NESSUN MOTIVO SUL LUOGO DELL' EMERGENZA
- NON UTILIZZATE GLI ASCENSORI, USATE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO SVILUPPATO DALL'INCENDIO CAMMINATE BASI E PROTEGGETEVI LA BOCCA CON UN FAZZOLETTO
- SE RIMANETE BOLI E NON RIUSCITE A RAGGIUNGERE LE USCITE DI EMERGENZA, RIFUGIATEVI NELL'ALLA CHE RITENETE PIÙ SICURA, UNITEVI AL GRUPPO, APRITE LA FINESTRA E MANIFESTATE LA VOSTRA PRESENZA.

LEGENDA

	Uscite di emergenza
	Estintori
	Alarme antincendio
	Pronto soccorso
	Posto informatico



Istituto Comprensivo "Sebastiano Scandura"
 Dirigente Scolastico Prof. Roberto Maniscalco

Sede Succursale "via Leonardi"

GESTIONE DELLE EMERGENZE



COMUNE ACÌ CATENA

Istituto Comprensivo "Sebastiano Scandura"
VIA LEONARDI

**PIANO
TERRA**

NUMERI UTILI DI SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO.....	115
POLIZIA.....	113
AMBULANZA.....	118
CARABINIERI.....	112

**AL SEGNALE DI
EVACUAZIONE**

- SEGUITE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- RIMANETE COMPATTI NEL GRUPPO DELLA VOSTRA CLASSE
- NON AGITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
- PERCORRETE I PERCORSI DI ESCOPO FINO AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- NON TORNAETE INDIETRO PERCHÉ AVETE DIMENTICATO QUALCOSA
- NON PORTATE CON VOI LO ZAINO O ALTRI OGGETTI INGOMBRANTI
- AL PUNTO DI RACCOLTA UNITEVI AL GRUPPO DELLA VOSTRA CLASSE
- SEGNALATE AL PERSONALE QUALSIASI PERSONA IN DIFFICOLTÀ

**IN CASO DI
INCENDIO**

- SEGUENDO I PERCORSI DI ESCOPO RAGGIUNGETE IL PUNTO DI RACCOLTA. SEGUITE LE ISTRUZIONI FORNITE
- NON RECAIATEVI PER NESSUN MOTIVO SULL LUOGO DELL' EMERGENZA
- NON UTILIZZATE GLI SCENSORI. USATE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO SVILUPPATO DALL' INCENDIO CAMMINATE BASSI E PROTEGETEVI LA BOCCA CON UN Fazzoletto
- SE RIMANETE SOLI NON RILASCIATE LA BOCCA CON UN Fazzoletto
- SE RIMANETE SOLI NELL' AULA CHE RITENETE PIÙ SICURA EMERGENZA. RIFUGIATEVI NELL' AULA CHE RITENETE PIÙ SICURA. APRITE LA FINESTRA E MANIFESTATE LA VOSTRA PRESENZA

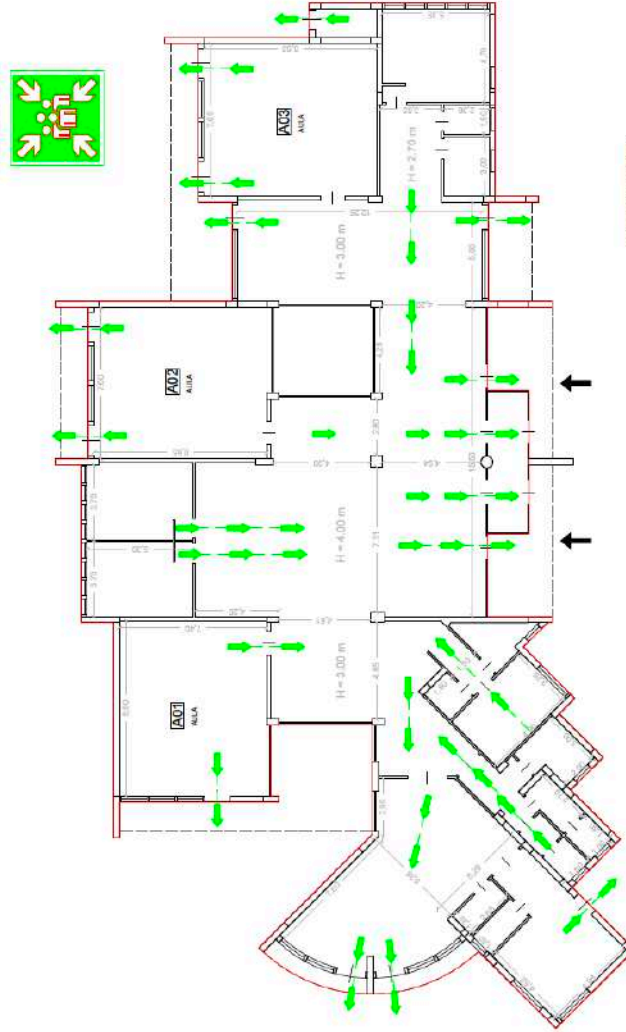
LEGENDA

- Estintore
- Naspo
- Idrante
- Uscita di Emergenza
- Affaccio V.V.F.
- Cassetta medicazione
- Pulsante di allarme
- Quadro elettrico
- Punto di Raccolta
- Percorso di Escopo
- Percorso disabili
- VOI SIETE QUI

PIANTA PIANO TERRA
Scala 1:100



PIAZZALE ESTERNO



PIAZZALE ESTERNO



Istituto Comprensivo "Sebastiano Scandura"

Dirigente Scolastico Prof. Roberto Maniscalco

Sede Succursale "via San Giuseppe"

GESTIONE DELLE EMERGENZE



COMUNE ACI CATENA

Istituto Comprensivo "Sebastiano Scandura"
VIA ELEMOSINA

PIANO TERRA

NUMERI UTILI DI SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO.....	115
POLIZIA.....	113
AMBULANZA.....	118
CARABINIERI.....	112

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- SEGUITE ATTENTAMENTE TUTTE LE ISTRUZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- RIMANETE COMPATTI NEL GRUPPO DELLA VOSTRA CLASSE
- NON AGITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
- PERCORRETE I PERCORSI DI ESCOPO FINO AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO
- NON TORNAITE INDIETRO PERCHE' AVETE DIMENTICATO QUALCOSA
- NON PORTATE CON VOI LO ZAINO O ALTRI OGGETTI INGOMBRANTI
- AL PUNTO DI RACCOLTA UNITEVI AL GRUPPO DELLA VOSTRA CLASSE
- SEGNALATE AL PERSONALE QUALSIASI PERSONA IN DIFFICOLTA'

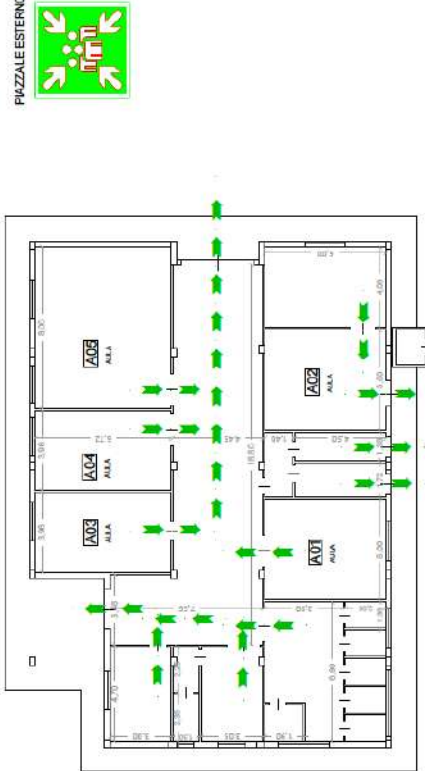
IN CASO DI INCENDIO

- SEGUENDO I PERCORSI DI ESCOPO RAGGIUNGETE IL PUNTO DI RACCOLTA. SEGUITE LE ISTRUZIONI FORNITE
- NON RECAIATEVI PER NESSUN MOTIVO SUL LUOGO DELL' EMERGENZA
- NON UTILIZZATE GLI ASCENSORI, USATE LE SCALE
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO SVILUPPATO DALL'INCENDIO CAMMINATE BASI E PROTEGGETEVI LA BOCCA CON UN Fazzoletto
- SE RIMANETE S OLI E NON RIUSCITE A RAGGIUNGERE LE USCITE DI EMERGENZA RIFUGIATEVI NELL'ALA CHE RITENETE PIU' SICURA, CHIUDETE LA PORTA, APRITE LA FINESTRA E MANIFESTATE LA VOSTRA PRESENZA

LEGENDA

	Uscite di emergenza
	Estintori
	Pronto Soccorso
	Ambulanza
	Polizia
	Vigili del Fuoco
	Carabinieri
	Telefono
	Interruttore generale

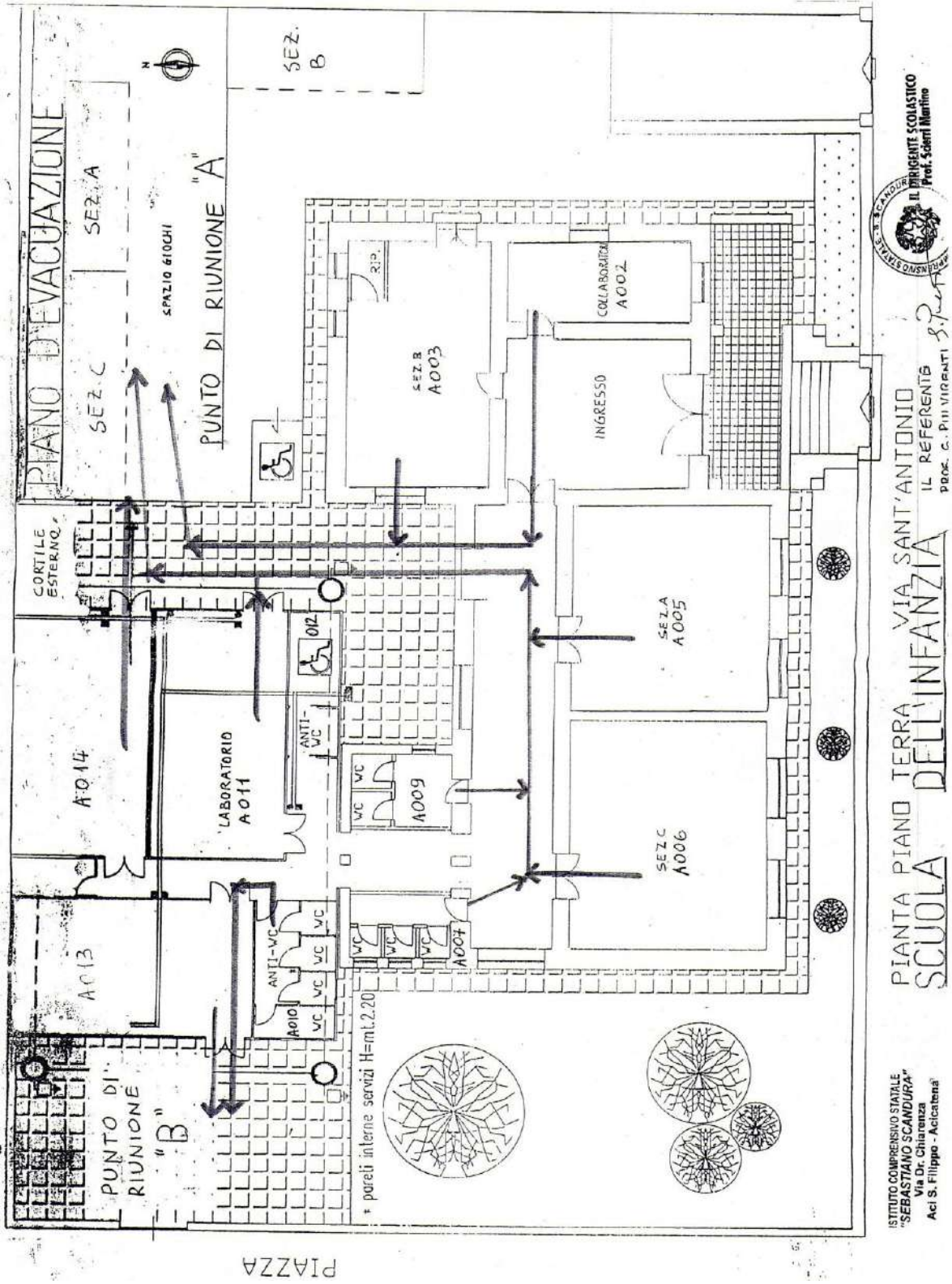
PIANTA PIANO TERRA
Scala 1:100



Istituto Comprensivo "Sebastiano Scandura"

Dirigente Scolastico Prof. Roberto Maniscalco

VIA S. ANTONIO P. T.

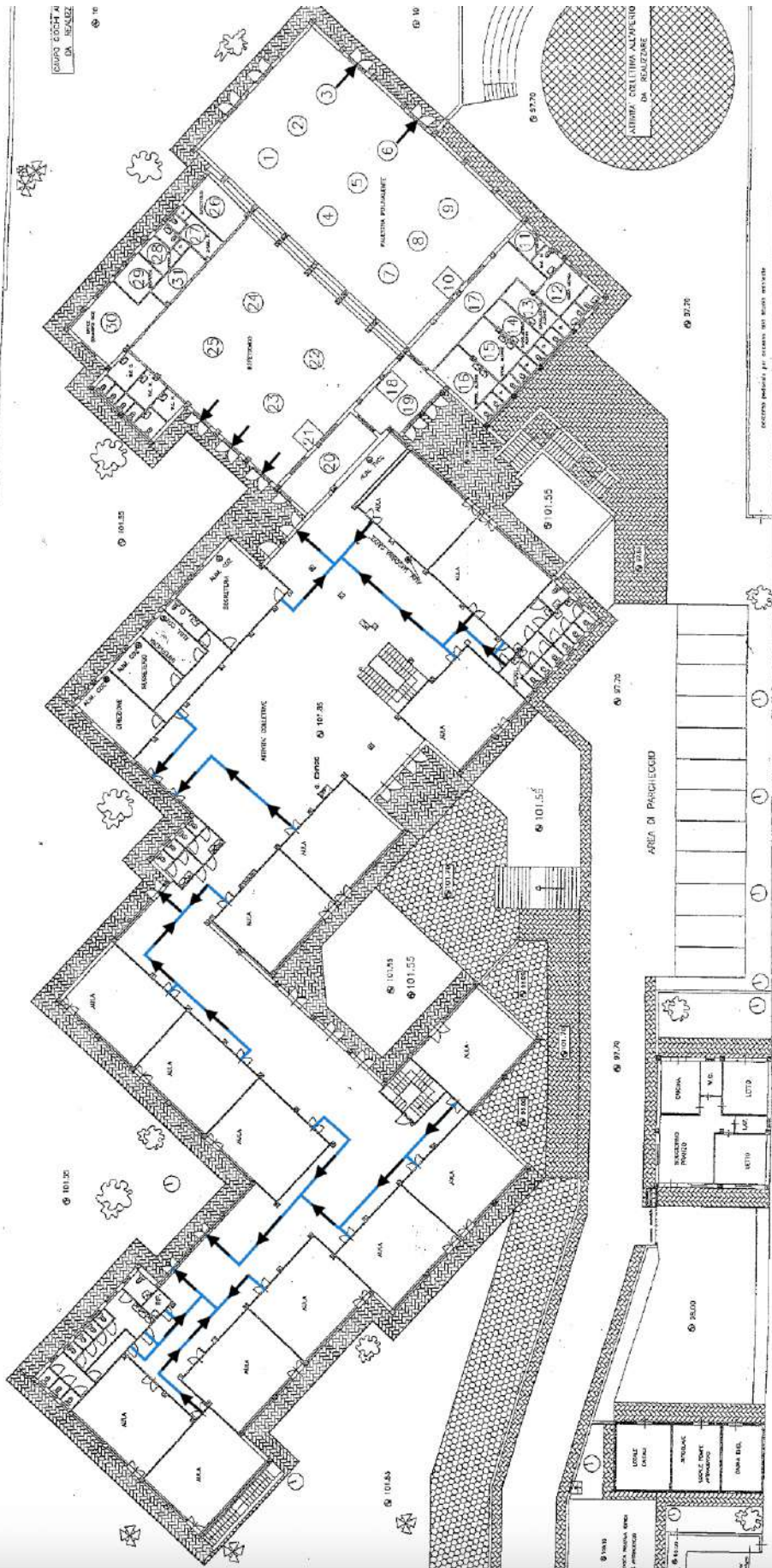


IL PROF. SCOLASTICO
Prof. Sciortino
PROF. G. P. VIGENTI S. P. T.

PIANTA PIANO TERRA
SCUOLA DELL'INFANZIA
VIA SANT'ANTONIO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"SEBASTIANO SCANDURA"
Via Dr. Chianza
Aci S. Filippo - Aci Catena

PLESSO VIA SOTTOTENENTE BARBAGALLO



FUNZIONIGRAMMA PER LA SICUREZZA
relativo ai diversi plessi dell'Istituzione Scolastica


ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2022/23
Istituto Comprensivo "S. Scandura" di Aci Catena (CT) – via Dott. Chiarenza/ via Croce

DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco (Dichiarazione svolgimento diretto compiti RSPP prot. n. 3709/2020)
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.	Ins. Santa Cannella
PREPOSTI	
Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.	Prof.ssa Sofia Tabacco Prof.ssa Lidia Licciardello Prof. Manuel Mandarà Prof.ssa Daniela D'Agata
SQUADRA DI EMERGENZA	
COORDINATORI DELL'EMERGENZA Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante una emergenza.	D.S. Prof. R. Maniscalco – Prof.ssa A. Mantacheti
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "incendio", di evacuazione ed in caso di esodo.	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.	
ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.	D.S.G.A. Dott.ssa Rita Posa; Sig.ra Rosaria Bagli; Sig.ra Concetta Coniglio.
AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI Operativamente si attivano per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.	Docenti di sostegno degli alunni con inabilità Assistenti comunicazione/igienico-personali degli alunni inabili
RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA Raccolgono i moduli di evacuazione e controllano l'area di raccolta.	Prof.ssa Alessandra Mantacheti; Prof.ssa Daniela D'Agata.


ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2022/23
Istituto Comprensivo "S. Scandura" di Aci Catena (CT) – Plesso di via Giuseppe Leonardi

DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco (Dichiarazione svolgimento diretto compiti RSPP prot. n. 3709/2020)
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.	Ins. Santa Cannella

PREPOSTI Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.	Ins. Alfina Catanzaro
---	-----------------------

SQUADRA DI EMERGENZA	
COORDINATORI DELL'EMERGENZA Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante una emergenza.	D.S. Prof. R. Maniscalco; Ins. Alfina Catanzaro; Ins. Maria Teresa Greco.
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "incendio", di evacuazione ed in caso di esodo.	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.	
ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.	Ins. Alfina Catanzaro; Sig.ra Angela Camilla D'Urso; Sig.ra Grazia Maria Monti.
AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI Operativamente si attivano per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.	Docenti di sostegno degli alunni con inabilità Assistenti comunicazione/igienico-personali degli alunni inabili
RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA Raccolgono i moduli di evacuazione e controllano l'area di raccolta.	Ins. Alfina Catanzaro; Ins. Maria Teresa Greco.


ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2022/23
Istituto Comprensivo "S. Scandura" di Aci Catena (CT) – Plesso di via S. Antonio

DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco (Dichiarazione svolgimento diretto compiti RSPP prot. n. 3709/2020)
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.	Ins. Santa Cannella

PREPOSTI	
Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.	Ins. Santa Cannella

SQUADRA DI EMERGENZA	
COORDINATORI DELL'EMERGENZA Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante una emergenza.	D.S. Prof. R. Maniscalco; Ins. SantaCannella; Ins. Venera Nicolosi.
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "incendio", di evacuazione ed in caso di esodo.	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.	
ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.	Ins. Santa Cannella
AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI Operativamente si attivano per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.	Docenti di sostegno degli alunni con inabilità Assistenti comunicazione/igienico-personali degli alunni inabili
RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA Raccogliono i moduli di evacuazione e controllano l'area di raccolta.	Ins. Santa Cannella; Ins. Venera Nicolosi.


ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2022/23
Istituto Comprensivo "S. Scandura" di Aci Catena (CT) – Plesso di via S. Giuseppe

DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco (Dichiarazione svolgimento diretto compiti RSPP prot. n. 3709/2020)
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.	Ins. Santa Cannella
PREPOSTI	
Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.	Ins. Angela Conte
SQUADRA DI EMERGENZA	
COORDINATORI DELL'EMERGENZA Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante una emergenza.	D.S. Prof. R. Maniscalco; Ins. Angela Conte.
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "incendio", di evacuazione ed in caso di esodo.	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.	
ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.	Ins. Angela Conte; Sig.ra Grazia Cavallaro.
AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI Operativamente si attivano per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.	Docenti di sostegno degli alunni con inabilità Assistenti comunicazione/igienico-personali degli alunni inabili
RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA Raccolgono i moduli di evacuazione e controllano l'area di raccolta.	Ins. Angela Conte; Ins. Claudia Ferrau.


ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2022/23
Istituto Comprensivo "S. Scandura" di Aci Catena (CT) – Plesso di via Sciascia

DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco (Dichiarazione svolgimento diretto compiti RSPP prot. n. 3709/2020)
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.	Ins. Santa Cannella
PREPOSTI	
Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.	Prof.ssa Giuseppina Miller Prof.ssa Giuseppina Scaffidi Prof.ssa Giuseppa Spina Prof.ssa Maria Luisa Emmanuele
SQUADRA DI EMERGENZA	
COORDINATORI DELL'EMERGENZA Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante una emergenza.	D.S. Prof. R. Maniscalco; Prof. Giuseppina Miller; Ins. Grazia Amore
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "incendio", di evacuazione ed in caso di esodo.	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.	
ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.	Prof.ssa Maria Grasso
AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI Operativamente si attivano per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.	Docenti di sostegno degli alunni con inabilità Assistenti comunicazione/igienico-personali degli alunni inabili
RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA Raccolgono i moduli di evacuazione e controllano l'area di raccolta.	Prof. Giuseppina Miller; Ins. Grazia Amore.


ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2022/23
Istituto Comprensivo "S. Scandura" di Acì Catena (CT) – Plesso via Sottotenente Barbagallo

DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco (Dichiarazione svolgimento diretto compiti RSPP prot. n. 3709/2020)
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.	Ins. Santa Cannella

PREPOSTI	
Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.	Ins. Giuseppa Guarrera; Ins. Alfia Pennisi; Ins. Anna Maria Maugeri.

SQUADRA DI EMERGENZA	
COORDINATORI DELL'EMERGENZA Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante una emergenza.	D.S. Prof. R. Maniscalco; Ins. Giuseppa Guarrera; Ins. Alfia Pennisi.
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "incendio", di evacuazione ed in caso di esodo.	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.	
ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.	Sig.ra Vincenza Concetta Corsaro;
AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI Operativamente si attivano per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.	Docenti di sostegno degli alunni con inabilità Assistenti comunicazione/igienico-personali degli alunni inabili
RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA Raccolgono i moduli di evacuazione e controllano l'area di raccolta.	Ins. Giuseppa Guarrera Ins. Alfia Pennisi



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2022/23

Istituto Comprensivo "S. Scandura" di Aci Catena (CT) – Plesso Tommaso Onofri

DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco (Dichiarazione svolgimento diretto compiti RSPP prot. n. 3709/2020)
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.	Ins. Santa Cannella
PREPOSTI Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.	Ins. Giuseppa Sardo Ins. Marisa Aprile Ins. Rosa Strazzeri
SQUADRA DI EMERGENZA COORDINATORI DELL'EMERGENZA Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante una emergenza.	D.S. Prof. R. Maniscalco; Ins. Giuseppa Sardo; Ins. Marisa Aprile
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "incendio", di evacuazione ed in caso di esodo.	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.	
ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.	
AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI Operativamente si attivano per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.	Docenti di sostegno degli alunni con inabilità Assistenti comunicazione/igienico-personali degli alunni inabili
RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA Raccogliono i moduli di evacuazione e controllano l'area di raccolta.	Ins. Giuseppa Sardo; Ins. Marisa Aprile; Ins. Rosa Strazzeri.